IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 146. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 27 Maggio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il sistema della violenza

Che i radicali, in omaggio alle prerogative parlamentari, si proponessero di ricorrere alle escandescenze, al chiasso e ai tumulti, man mano che si avvicina l'ora dei provvedimenti politici, ce l'aspettavamo; ma che qualcuno, profittando dell'impunità, pensasse ad insolentire l'esercito, discutendosi della soluzione della crisi, nella quale l'esercito c'entra come i cavoli a merenda, non poteva venire in mente ad alcuno.

Ciò non deve tuttavia recar meraviglia; il dardo lanciato ieri dall'on. Zanardelli e l'imponenza del voto della Camera hanno spinta la febbre a 41; onde non è da stupire se il delirio ha preso le forme della pazzia furiosa.

Il guaio è che mentre per le pazzie furiose noi abbiamo manicomi, comparti speciali e camicie di forza, la Camera italiana, a differenza di tutti i Parlamenti d'Europa, non dispone di alcun mezzo per frenare coloro, i quali, oltre all'essersi cinti di una corazza personale a pelle di coniglio, profittano della impunità che ad essi accorda il regolamento, per rivendicare, a base di insulti all'esercito, le prerogative parlamentari. Bella prerogativa invero!

Difatti per frenare siffatte violenze, la Camera nostra ha un mezzo solo, quello di punire tutta l'Assemblea, sciogliendo la seduta.

Abbiamo detto che alle violenze eravamo preparati: infatti nel *Pop. Rom.* del 16 corr., parlando dell'azione che il Governo avrebbe dovuto svolgere in questo scorcio di Sessione, dicevamo tra le altre cose:

" Se il nuovo Ministero si decidesse a sollecitare la tante volte richiesta modificazione dell'attuale regolamento della Camera, sotto molti riguardi difettoso e insufficiente, farebbe davvero opera meritoria. „

Non sappiamo, se, dopo quanto è avvenuto ieri, l'eterna Commissione pel regolamento si deciderà a proporre le reclamate modificazioni, fossero pure quelle che sono in vigore nei Parlamenti redubblicani; quel che sappiamo è, che, mentre Codici e leggi colpiscono severamente chi nei giornali o altrove si permette d'insultare o di offendere l'esercito e le istituzioni, viceversa pei deputati, che fanno leggi e codici per gli altri cittadini, è consentita l'impunità, dal momento che tutto si riduce ad un richiamo all'ordine, che fa l'effetto d'una caramella e nei casi gravi al togliere la seduta, del che gl'impunitari vanno in cerca.

Giova credere che dopo il fatto di ieri — se è vero che gli scandali sono talvolta necessari — la Camera si deciderà pel suo decoro a provvedere; frattanto siccome quello del Ferri si può considerare una specie di saggio delle violenze, alle quali gli elementi più turbolenti dell'Assemblea si propongono di ricorrere, tocca alla maggioranza di porre essa quei freni, dei quali dei quali è sprovvista la Presidenza.

Del resto i gruppi dell'Opposizione non devono essere molto lusingati di certe alleanze!

Politica e Diplomazia

(S) **Marsiglia**, 25 — Il piroscafo *Djemnad*, avente a bordo il governatore generale dell'isola di Madagascar, generale Gallieni, dopo la visita sanitaria al Lazzaretto di Frioul, è entrato in porto nel pomeriggio.

L'arrivo quasi improvviso del piroscafo aveva attratto poca gente sul molo.

Alcune autorità ed amici personali del generale Gallieni si recarono a salutarlo a bordo del *Djemnad* e vi furono ricevuti senza alcuna pompa.

Il generale Gallieni partirà stasera per Parigi.

Parigi, 25, ore 16,40. — Secondo il *Journal des Débats* le questioni col Transvaal finiranno con un accomodamento cordiale in senso favorevole agli stranieri.

Vienna, 26, ore 12.14. — Le condizioni di salute del cardinale Gruscha, arcivescovo di Vienna, sono peggiorate. Egli è affetto da cateratta grigia ai due occhi ed i medici, ritenendo impossibile operarlo, gli hanno consigliato il riposo assoluto.

Parigi, 26, ore 17.20. — Da Madrid si annuncia che il decreto, secondo il quale è stato sospeso l'ammortamento del debito al 4 per cento, incontra viva resistenza presso la Banca di Spagna, che ne aveva annunciata la prossima estinzione.

I giornali dicono che questo modo di procedere a sbalzi del ministro delle finanze crea la maggiore confusione.

Il ministro della guerra Polavieja chiede un credito straordinario di 200 milioni in due rate. Il ministro delle finanze si trova nell'impossibilità assoluta di fornirli.

Si prevede che la discussione sulle finanze alle Cortes sarà oltremodo burrascosa.

Londra, 20 — La Regina lascia oggi il Castello di Windsor per Balmoral, accompagnata dalla nipote granduchessa di Assia, che si trova ora in visita presso di lei.

Il granduca di Assia si tratterrà a Clarence-House fino al ritorno della granduchessa dalla Scozia.

Madrid, 26 — L'ambasciatore di Spagna a Parigi, Leon y Castillo, che aveva rassegnate le dimissioni, è stato pregato dal Pres. del Con. Silvela di conservare il suo posto ed è ripartito ieri per Parigi.

(S) **Washington**, 26. — Si ha da Manilla che gli insorti filippini sono stati sconfitti presso San Fernando ed hanno avuto 50 morti e 38 feriti.

La Conferenza per la pace

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

L'Aja, 25, ore 19 — Al ricevimento di ieri sera a Corte fu ammirato il contegno della giovane Regina Guglielmina, la quale conversò con molta affabilità coi delegati alla Conferenza per la pace, avendo per tutti cortesi parole. Essa si intrattenne specialmente col conte Münster, plenipotenziario germanico e col barone de Staal, plenipotenziario russo e presidente della Conferenza.

Quest'ultimo parlando colla nota baronessa Suttner, si lamentò dello scetticismo ingiustificato che l'opinione pubblica nostra circa al risultato dei lavori della Conferenza.

Il conte Obolenski, uno dei delegati austro-ungarici, in un colloquio con un giornalista, disse che la pubblicità delle sedute della Conferenza venne esclusa unicamente per non diminuire l'effetto delle stipulazioni decisive. Egli soggiunse che mai, nei ventiquattro anni della sua carriera vide una radunanza di diplomatici così volonterosi di riuscire.

E conclude colle parole seguenti: "Noi escludemo tutti i punti secondari che potevano disunirci, conseguiremo quindi certamente risultati notevolissimi. Il conte Nigra, con cui veniva all'Aja, mi disse: " Non sarei venuto se non avessi saputo che avremmo ottenuto dei bei risultati. „

La Conferenza durerà qualche mese; ma la vicinanza della città balneare di Scheveningen permetterà ai delegati di recarvisi nei giorni di vacanza, rendendo così più piacevole il loro soggiorno in Olanda.

— *Ore 21* — Il plenipotenziario americano alla Conferenza per la pace ha consegnato al presidente della seconda Commissione Martens un memoriale relativo alle leggi da applicarsi alla guerra di mare.

Gli Stati Uniti domandano che si rispetti la proprietà privata. La maggioranza delle potenze avrebbe annuito a tale proposta.

La professoressa Selenke, di Monaco di Baviera, ha presentato al barone di Staal una petizione di 400 società femminili in favore della pace.

(S) **L'Aja**, 26 — La seconda sezione della Conferenza ha esaminato il 5., 6., 7. articolo della Circolare del conte de Muravieff, senza però prendere alcuna decisione.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

L'Aja, 26 ore 14,35 — La Conferenza ha approvato una mozione formale con cui si impegna di non discutere qualsiasi proposta non compresa nella circolare del conte Muraview chiunque sia che la presenti.

Questa deliberazione fu presa in seguito ai tentativi di alcuni delegati di ampliare il programma della Conferenza.

L'Aja, 26, ore 19. — La proposta fatta dal delegato americano sulla protezione della proprietà privata nelle guerre marittime ha sollevato molti dissensi in seno alla seconda Commissione della Conferenza per la pace.

Il conte Nigra, il signor Bourgeois e il presidente della Commissione Martens sono fra i principali partigiani della proposta che sostengono con grande chiarezza ed energia di argomenti pur mantenendo la cortesia della forma.

Si nota il tatto squisito di cui fa prova il delegato turco.

Lo Czar Niccolò ha redatto una proposta per l'arbitraggio internazionale permanente che verrà presentata alla Conferenza dal plenipotenziario russo de Staal.

A Candia.

(L) **Londra**, 26. — Il *Times* ha da Atene che il tenente colonnello Destelle assume il comando delle truppe internazionali a La Canea.

La situazione in Austria.

(S) **Vienna**, 26. — L'Imperatore ha ricevuto il Ministro del commercio, De Pauli, e poscia il Pres. del Consiglio ungherese, Coloman Szell.

Si assicura che finora non sia stata presa alcuna decisione circa la questione del Compromesso.

I Ministri ungheresi ripartono oggi per Budapest. Il Pres. del Consiglio, Szell, ritornerà a Vienna domenica.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 26, ore 19.17. — Qui si conferma che il capo del Governo ungherese avrebbe dichiarato che egli non può cedere sulla questione della proroga del privilegio della Banca austro-ungarica fino al 1910, che ha omai assunto il carattere di un impegno d'onore.

A Vienna, avrebbe detto Szell, si lavora troppo colle frasi e troppo poco coi fatti, mentre noi siamo in grado di concludere un Compromesso durevole e dare anche le opportune garanzie.

Gli ostacoli esistono soltanto in Austria, ed i gruppi tedeschi non tengono abbastanza conto del fatto che, mentre sono così teneri e con ragione dell'istituto parlamentare, col loro contegno rendono possibile al conte Thun di governare senza Parlamento ancora per un decennio.

Quel clericale di Bonasi

C'è in Italia una categoria di giornali e giornalisti, i quali non volendo, o non sapendo, trattare sul serio e obiettivamente una questione qualunque, imitano i bulldogs o i cani volpini, che s'attaccano ai garetti e alle falde delle persone.

Viene al Governo o alla ribalta politica un uomo nuovo? Se è della tinta o nelle simpatie loro, non c'è aggettivo laudatorio che basti ad esaltarlo, se anche fosse una mediocrità: tutti i superlativi del magazzino retorico sono messi in opera. Si tratta di un uomo di vero valore, che ha doti e qualità superiori o per lo meno distinte? Siccome non gli possono dar dell'asino o del cretino, lo dipingono un uomo senza carattere, senza precedenti, o lo battezzano, prendendo un pretesto qualunque, come reazionario e clericale, senza avere della sua vita e dei suoi atti la minima conoscenza.

Così è avvenuto per l'on. Bonasi. Non potendo contestarne il valore, la dottrina, la grande competenza amministrativa e le doti personali, hanno trovato comodo di affibbiargli la taccia di clericale.

Dopo aver rilevato che questo clericalone ha combattuto ed è stato ferito sui campi di battaglia per l'indipendenza d'Italia, noi abbiamo cercato se fra le sue opere e lavori, tutti di polso, sull'amministrazione, sulla magistratura, sulla stampa ecc., vi fosse qualche pubblicazione d'indole politica ed abbiamo scavato nella nostra piccola biblioteca il discorso da lui detto ai suoi elettori di Modena, quando si presentò alla deputazione politica.

In quel discorso, dato alle stampe, c'è una pagina, la quale risponde precisamente alle insinuazioni di clericalismo, che anche allora i radicali misero in giro durante la lotta elettorale e che oggi hanno fatto rifiorire.

E' una pagina che pare incisa col bulino e che non ha bisogno di alcun commento.

" Sempre pel modo ond'io intendo la libertà e la democrazia, mi associai all'esigua schiera che in Parlamento insorse contro una disposizione del progetto di Codice penale relativa agli abusi dei ministri del culto che avrebbe loro tolte le guarentigie del diritto comune, lasciando aperto il varco alle più arbitrarie interpretazioni; reclamo che allora fu vivamente oppugnato, ma che in definitiva fu poi sostanzialmente accolto.

X

Per ragioni analoghe, nella legge del 1890 sui provvedimenti per la città di Roma, presi la parola contro le disposizioni che secondo me avevano il carattere illiberale di leggi eccezionali, riguardanti la indemaniazione dei beni di *talune* confraternite aventi il carattere di Opere Pie.

Queste discussioni e questi voti, da parte di coloro che si arrogano il privilegio del liberalismo e pretendono di avere il monopolio dei diplomi di civismo, mi fruttò la qualificazione di reazionario e di clericale.

X

Non mi occupo della stolta insinuazione per l'effetto che potesse produrre sui miei elettori; perchè voi, o signori, dalla mia giovinezza testimoni della mia vita, sapete meglio di ogni altro quanto la bislacca accusa sia lontana dal vero.

Anzi sono convinto che essa debba essermi al vostro cospetto un titolo d'onore; poichè intendendo la libertà nel senso che a nessuno debba chiedersi quale sia la sua opinione politica, o la sua professione di fede religiosa, per accordargli le guarentigie comuni di diritto; che le leggi debbano proteggere tutti indistintamente i cittadini, ma specialmente le minoranze, esposte ai facili arbitri dei partiti politici dominanti; che da cotesto benefizio non debba essere escluso nessuno che rispetti la legge, sia esso, monarchico, repubblicano, socialista, massone o prete, sono sicuro, diceva, di essere fedele interprete dei vostri sentimenti, giacchè in questa nostra colta e nobile città, nella quale nessuna ciarlataneria di nessuna specie ha mai potuto fare fortuna, sotto esteriorità serie, tranquille, modestissime, vi ha un vivo sentimento di patriottismo e una coscienza profonda della libertà, e non delle lustre e dei simulacri della libertà, ma della libertà vera.

I Sotto-segretari di Stato

Diamo, benchè in ritardo, alcuni brevi cenni sui nuovi sottosegretari di Stato, i quali e per i loro precedenti parlamentari e per studi ed attitudine speciali, furono bene applicati ai rispettivi Dicasteri, nei quali possono rendere utili servizi all'Amministrazione pubblica.

Pietro Bertolini

Sotto Segretario di Stato agl'Interni.

Pietro Bertolini nacque a Montebelluna in prov. di Treviso nel 1853. Studiò giurisprudenza e venne in fama d'avvocato valente, specie in materia d'amministrazione e di finanza.

Entrò alla Camera nel corso della 17ª legislatura pel 1° collegio di Treviso a scrutinio di lista. Dalla 18ª alla 20ª gli fu costantemente conferito il mandato dal paese nativo. Fece parte del gabinetto Crispi del 1893 quale Sotto Segretario di Stato alle finanze.

Ha pubblicato di recente un lavoro pregevolissimo sulle Amministrazioni locali in Inghilterra, che, da solo, è titolo sufficiente per la sua nomina a Sottosegretario di Stato agli Interni.

Nei circoli parlamentari l'on. Bertolini è considerato l'aiutante di campo del generale Sidney Sonnino, comandante il corpo d'armata del centro.

Fusinato Guido

Sotto Segretario di Stato agli Esteri

Guido Fusinato, figlio del simpatico poeta popolare Arnaldo e della valorosa poetessa e scrittrice, Erminia Foà, nacque a Castelfranco Veneto il 15 febbraio 1860.

Laureatosi in legge a 21 anni, conquistò per concorso la cattedra di professore straordinario di diritto internazionale all'Università di Torino, dove presto fu promosso ordinario. E' membro dell'Istituto di diritto internazionale.

E' deputato di Feltre dal 1892 e figura nello Stato Maggiore del Corpo Centrale.

Si è distinto in alcune discussioni e per alcuni lavori parlamentari, ciò che gli ha meritata la promozione a collaboratore dell'on. Visconti-Venosta, un maestro sotto il quale il giovane deputato veneto potrà completare la dottrina colla pratica per una maggior promozione nel secolo venturo.

Segni particolari: bravo nuotatore, tantochè si guadagnò una bella medaglia d'argento al valor di marina per aver salvata una donna nelle acque di Civitavecchia.

Falconi Nicola

Sottosegretario di Stato alla Giustizia.

Il comm. Nicola Falconi, di famiglia liberale, quando, l'esser liberali, sotto i Borboni, equivaleva a sfidare e sopportare le persecuzioni, è nato a Capracotta, provincia di Campobasso, il 6 dicembre 1834. Laureatosi in legge, si dedicò alla carriera giudiziaria, della quale salì tutti i gradini fino a quello di Consigliere di Cassazione, carica che copre presso la Corte di Roma da vari anni.

Deputato dal 1876, rappresentante del Collegio di Agnone, che fu l'antico Collegio di Bonghi, conta 8 legislature, durante le quali si è meritato il massimo dei punti per diligenza e assiduità.

Moderato-liberale (della scuola Tondi), di carattere saldo, schivo dalle piccinerie partigiane, l'on. Falconi è un buon elemento parlamentare e sarà un utile collaboratore dell'operosissimo suo Ministro.

Segno particolare: una piccola mosca sul naso.

Saporito Vincenzo.

Sotto Segretario di Stato al Tesoro.

Il bar. Vincenzo Saporito, nato a Castelvetrano (Trapani) nel 1849, ha la disgrazia di essere uno dei ricchi latifondisti della Sicilia, che divide la passione per la politica, specialmente per la politica finanziaria, con la passione pei campi, tantochè passa per un valente agricoltore e un eccellente produttore di vini, sebbene a noi manchino finora prove specifiche per corroborare questo secondo giudizio.

Entrato alla Camera nel 1882 non ha sofferta alcuna interruzione, ciò che prova l'affettuosa fedeltà dei suoi elettori. La sua intelligente assiduità e la sua operosità gli valsero di essere prescelto in varie Commissioni e di essere uno dei preferiti a relatore di progetti e di bilanci finanziari.

La cura che egli porta allo studio delle questioni lo rende nella vita privata quasi solitario, nel che partecipa un po' del suo capo, l'on. Sonnino.

Ferrero di Cambiano

Sottosegretario di Stato alle finanze

Il marchese Cesare Ferrero di Cambiano nacque a Torino l'11 gennaio 1862. Laureatosi in giurisprudenza, attese con amore allo studio delle scienze amministrative e politiche, seguendo in ciò gli esempi della migliore aristocrazia piemontese. E' alla Camera dal 1895 (Legislature 19 e 20) come deputato del V Collegio di Torino.

Segno particolare: antigiolittiano fino all'osso.

De Amicis Mansueto

Sottosegretario di Stato alle Poste.

E' nato ad Alfedena (Aquila) e mentre uno dei suoi fratelli morì valorosamente in Africa alla testa del suo battaglione bersaglieri e un altro si è dedicato alla scienza, Mansueto preferì la carriera indicata da Virgilio: si dedicò alla cura delle sue terre, nelle quali, cosa rara in Italia, tra numerosi armenti vive anche l'orso.

Dev'essere per questo che il De Amicis, la cui famiglia è una delle più ospitali dell'Abruzzo, a prima vista ha un po' dell'orsacchiotto, mentre a trattarlo è non solo mansueto, ma cortesissimo.

E' deputato della patria d'Ovidio dal 1892 (sinistra) ed ha due segni particolari: una medaglia d'oro in petto pei benemeriti del cholera e una spina al tallone d'Achille: il barone Sardi.

Vagliasindi Paolo

Sotto-segretario di Stato all'Agricoltura.

Se il nuovo ministro delle Poste non fosse siciliano come lui, l'on. Vagliasindi avrebbe potuto fare uno scambio di taccuino col De Amicis e forse si sarebbero trovati più a posto, ma non sempre si può raggiungere il perfetto.

L'on. Vagliasindi è nato a Randazzo (Catania) nel 1856, si laureò in legge e si diè all'avvocatura, ciò che non gli ha impedito di essere eletto giovanissimo a sindaco della sua città e di guadagnarsi la medaglia al valor civile durante il colèra.

Venne alla Camera nella 17.a legislatura e rappresenta il Collegio di Bronte. Fu chiamato alla Giunta del bilancio, ove si rivelò assai competente in materia finanziaria ed economica.

Fece parte del gruppo Rudinì, che lasciò all'epoca del connubio con Zanardelli ed ora è vicario dell'on. Prinetti per la Sicilia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 26 maggio - pres. **Palberti** - Ore 14.

Pantano e **Albertone**, se presenti, avrebbero votato ieri in favore della proposta Villa.

Squitti, Piccolo-Cupani, avrebbero votato contro.

Molmenti esprime con calda parola sentimenti di rimpianto per la morte di Emilio Castelar. (*Approvazioni*).

Tassi si associa e propone che la Camera italiana esprima le proprie condoglianze al Parlamento spagnuolo. (*Approvazioni*).

Pelloux (Pres. del Consiglio), si associa alla commemorazione ed alla proposta. (*Approvazioni*).

Presidente, associandosi egli pure a questi sentimenti di compianto, (*Approvazioni*) pone a partito la proposta fatta.

(*E' approvata all'unanimità*).

Interrogazioni.

Fusinato (esteri) ai deputati Luigi Lucchini, Romanin Jacur, Rocca e Mancini, che interrogano sulla domanda di concessione rivolta all'autorità austriaca da un sindacato di banchieri prussiani di derivare dall'Adige, a valle del ponte di Ravazzone, nel Trentino, 50 metri cubi d'acqua al secondo, per condurla a formare una caduta presso Torbole, dove si riverserebbe nel Garda, dichiara che la questione ha richiamato l'attenzione del governo, il quale non è ancora in grado di dare sufficienti informazioni. Ad ogni modo, se le cose fossero così come sono state annunciate, una vasta regione ne rimarrebbe danneggiata. Quindi il governo ha fatto e farà quanto è in poter suo per ovviare a siffatto danno.

Lucchini Luigi prende atto di questa dichiarazione e rileva i danni gravissimi che ne avrebbero le regioni dall'Adige e dal lago di Garda, se la domanda della concessione fosse accolta.

Romanin-Jacur prende atto e confida che anche il governo austriaco, conscio dei riguardi internazionali, provvederà che non siano pregiudicati gli interessi di importanti regioni italiane.

Rocca F. e **Mancini** si associano.

Vagliasindi (agricoltura) all'on. Vischi che lamenta le ingiustizie che vengono usate in Ungheria contro i vini italiani e specialmente meridionali, dice essere i suoi timori esagerati. Se, sotto la pressione del partito agrario ungherese, da qualche tempo le clausole del trattato relative ai nostri vini, furono applicate con maggior rigore, i nostri esportatori ebbero sempre soddisfazione in tutte le loro giuste domande.

Tanto è vero che l'importazione dei nostri vini in Austria-Ungheria è in continuo aumento.

Vischi. Afferma la perfetta buona fede degli esportatori italiani. Esorta il Governo a tutelare con energia la produzione vinicola italiana.

Chiapusso (LL. PP) all'on. Marescalchi A., che interroga sul pericolo che la Valigia delle Indie abbandoni il transito d'Italia per fare scalo a Marsiglia, risponde la questione essere complessa e delicata. Il contratto attuale, per il servizio della corrispondenza, non scade che nel 1901 e tutto fa ritenere che potrà essere rinnovato.

Per i viaggiatori, i Ministeri dei LL. PP. e delle Poste sperano con opportune facilitazioni nel transito da Brindisi a Modane, ed opportuni lavori nel porto di Brindisi, che anche questo servizio rimarrà all'Italia.

Chiapusso risponde all'on. De Felice circa il pagamento di alcune indennità di espropriazione per viabilità obbligatoria, dovute da 94 anni a vari cittadini di Pettineo, che è stato presentato in proposito uno speciale disegno di legge.

De Felice Giuffrida lamenta il ritardo che ha subito e subisce la sua approvazione.

Verificazione di poteri.

E' convalidata l'elezione dell'on. Falletti di Villafalletto per Fossano.

Le comunicazioni del Governo.

Barzilai domanda perchè tornò innanzi al Parlamento l'on. Pelloux che si era dichiarato solidale del ministro Canevaro ed aveva riconosciuto la maggioranza della Camera essere contraria al modo col quale erano state condotte le pratiche con la Cina.

Perchè furono allontanati i ministri delle finanze e del tesoro, malgrado il legame riconosciuto dall'on. Pelloux tra la politica finanziaria e la politica interna?

Perchè furono assunti a successori dei ministri licenziati gli oppositori loro più acerrimi?

Ciò può giovare alla conservazione del potere ma non all'attuazione di un programma proficuo al paese.

La politica nostra in Cina poi, che fu cagione della crisi, viene presentata in modo non conforme ai fatti che si preparano, esponendo il paese ad incognite gravi e pericolose. Ritiene quindi necessaria una risoluzione precisa e virile. (*Approvazioni*).

Colajanni desiderebbe che venisse chiaramente discusso una buona volta quale sia la politica coloniale che l'Italia debba e possa seguire.

Non conviene con l'on. Barzilai sull'importanza del voto di ieri, il quale segnò la risurrezione della destra per le colpe della sinistra, la quale ha dato luogo a troppe delusioni in materia di finanza e di libertà.

Augura che l'on. Sonnino possa assumere il governo dandogli un indirizzo chiaro e preciso, parendogli eccessivo e pericoloso l'eclettismo politico dimostrato dall'on. Pelloux, così nel programma ministeriale, come nella nomina dei ministri, scelti precisamente fra i più decisi avversari dei loro predecessori. (*Approvazioni all'estrema*).

Accenna all'impresa africana, causa di tanti disastri e ne indaga brevemente le responsabilità.

Afferma intera l'importanza politica del voto di ieri e coloro che la negano insistono in un voluto equivoco. (*Bene!*) Si dichiara tenerissimo del regime rappresentativo, e si duole di un metodo che toglie a questa istituzione ogni valore nella coscienza del paese. (*Rumori — Approvazioni*).

Conclude ricordando un discorso di Thiers e ammonendo che quando il popolo non ha più fede nelle istituzioni che lo reggono, provvederà a sè stesso. (*Approvazioni — Rumori — Commenti in vario senso*).

Crispi (Vivissimi segni d'attenzione). Per fatto personale. Ricorda che egli non aveva alcuna intenzione di andare a Massaua: fece quanto potè nel 1882 per spingere l'Italia a coadiuvare l'Inghilterra in Egitto. Accettò il fatto compiuto, perchè dove si è alzata la bandiera italiana non si può più abbassare. E questo fu il pensiero anche di Marco Minghetti, di parte avversaria. (*Commenti*).

Quando Baratieri fu nominato governatore in Africa nel 1892 egli non era al potere. Nel 1895 vide il Baratieri solamente per invitarlo a mettersi d'accordo col Ministro della guerra e con quello del tesoro; e quando Baratieri lo assicurò che aveva avuto tutto quanto aveva richiesto, egli non ebbe altro da dire. (*Commenti*).

Il Baratieri non volle calcolare il numero dei nemici; volle fare di sua testa; non attese i rinforzi che gli dovean pervenire, e avvenne quello che avvenne. (*Interruzioni all'estrema con rumori e apostrofi*).

Queste interruzioni, soggiunge Crispi, mi impediscono di parlare; ma esse dimostrano che coloro che le fanno non vogliono conoscere la verità. (*Benissimo!*)

Presidente sospende la seduta.

Dopo pochi minuti si riprende la seduta.

Presidente. Invita la Camera alla calma e dà di nuovo la parola all'on. Crispi, pregandolo a limitarsi al fatto personale, per non sollevare discussioni estranee.

Crispi. Prosegue, fra l'attenzione della Camera, ad esporre i fatti che precedettero il disastro di Adua. Rileva che al Baratieri il Governo inviò quanto chiese ed in ultimo, essendo finalmente venuta meno la fiducia in lui, il Governo inviò in Africa nuovi e numerosi rinforzi ed un nuovo generale. Queste risoluzioni del Governo provano chiaramente che il Ministero non voleva che il Baratieri desse battaglia. Egli lo fece di sua testa ed è l'unico responsabile di quanto avvenne.

Presenterà a suo tempo documenti che confermeranno in modo irrefutabile quanto ha ora affermato. (*Bene - Approvazioni*).

Mirabelli. Parla fra i rumori e le chiacchiere generali. L'oratore censura vivacemente la condotta tenuta dall'on. Pelloux nello svolgimento dell'ultima crisi, riandando tutte le crisi dal 1859 in poi e citando i precedenti parlamentari, che tornano comodi alla sua tesi.

Invita la Camera ad innalzare la bandiera della dignità legislativa e della fierezza parlamentare contro gli abusi che si fanno dagli uomini che vanno al Governo, a danno dei diritti del Parlamento.

Ferri. Mette in evidenza la differenza sostanziale fra i due ministeri dell'on. Pelloux, ed osserva che mentre il primo non aveva un programma ben definito, il secondo non ne ha presentato alcuno; ed ha riportato alla Camera le stesse questioni che avevano determinato la sua prima caduta.

Al partito socialista poco importa il cambiamento dell'on. Pelloux, perchè è persuaso che ciò non cambia la pessima politica interna ed estera del governo; egli però tiene a rilevare che la soluzione della crisi è stata fatta incostituzionalmente, senza tener conto delle indicazioni fatte dalla Camera e delle correnti che nella medesima, alla caduta di un ministero, si determinano.

Nota che da vario tempo i ministeri che si seguono al potere hanno preso il malvezzo di ritirarsi senza affrontare un voto del Parlamento, impedendo così a questo di pronunziarsi e dare alla Corona le necessarie indicazioni. Così avviene che nella formazione dei nuovi Gabinetti il potere irresponsabile del Re si sostituisce alle prerogative della Camera. (*Proteste vivissime e richiami del Presidente: lunga interruzione*)

Lamenta lo scempio fatto dal potere esecutivo dei diritti del Parlamento, lo sperpero dei denari dello Stato, rilevato da vari membri della Giunta del bilancio nelle loro relazioni. Parla del disagio economico del paese, del malumore generale, delle miserie del popolo, per lenire le quali il Governo non trova altro di meglio che chiedere l'urgenza per la discussione dei provvedimenti politici.

Accenna alla questione della Cina, chiamando in causa l'on. Visconti-Venosta; critica la triplice alleanza, che ci costa grandi sacrifizi e nulla ci rende, poichè, infatti nei mari della Cina, le nostre alleate, e più specialmente la Germania, non hanno speso una parola in favore dell'Italia.

Dice che il nostro bilancio si trova in condizioni veramente deplorevoli e cita in appoggio alcune cifre. Nota che dal 1870 in poi si sono spesi 7 miliardi per l'esercito e 2 miliardi per la marina. Che prò abbiamo ritratto da così immensi sacrifizi? A parte qualche atto personale di valore dei nostri soldati, ed anche di qualche ufficiale, i nostri generali, da Custoza ad Adua, hanno condotto sempre i nostri soldati alla sconfitta. (*Rumori vivissimi.*) I generali sono sempre fuggiti. (*Proteste violentissime dai diversi settori della Camera tranne i banchi dell'Opposizione.*)

Presidente (con vivacità). Se parla così del nostro esercito le toglierò la parola. (*Bene, rumori*). La invito a ritirare le sue parole. (*Bene, applausi*).

Ferri. Ho parlato dei generali che sono fuggiti: la storia contemporanea ne ha registrato i nomi: per essi non ritiro niente!...

Pelloux (Pres. del Cons.) scatta in piedi e, rivolgendosi al Presidente della Camera, domanda che quelle parole siano ritirate, altrimenti abbandonerà l'aula.

Presidente. On. Ferri, la invito nuovamente a ritirare quello che ha detto o le tolgo la parola.

Ferri. Quali parole debbo ritirare? Me le dica lei.

Presidente. Ella sa meglio di me quali sono le parole offensive per l'esercito, che deve ritirare.

Ferri. Non ho nulla da ritirare.

A questo punto gli urli e il fracasso hanno raggiunto il colmo, tantochè il Presidente, visto che non gli è possibile far sentire la sua voce e ristabilire la calma, si cuopre e dichiara sciolta la seduta. (*Applausi dalla maggioranza*).

La seduta è tolta alle 17,40.

Notizie parlamentari.

Furono eletti gli on. Rubini e Guicciardini rispettivamente presidente e vice-presidente della Giunta generale del bilancio.

La nostra marina militare

III.

A completare la collezione dei mezzi modelli, la marina esponeva quelli riguardanti le navi sussidiarie, cioè:

due	di 1. classe
cinque	di 2. „
sette	di 3. „
undici	di 4. „

Nessuna di cotali navi ha caratteri logistici, tranne la " Trinacria „ — nave officina — e nessuna pertanto è di qualche valore militare; chè se possono, nei periodi di pace, prestare qualche utile servizio, durante la guerra, stante la debole velocità, diverrebbero preda del nemico.

Invero, la marina nostra, in fatto di navi logistiche, si trova dinanzi ad una grande lacuna, mancando assolutamente di navi costruite in vista di sovvenire ai molteplici bisogni di una forza navale.

Attualmente, con il consumo straordinario di combustibile che si fa in guerra dalle navi da battaglia, sono forze navali d'imperfetta azione strategica e tattica quelle che non posseggono navi atte al rifornimento del carbone, in ogni circostanza di tempo e di luogo, nello intento di tenere lungamente il mare.

Così stanno le cose, riguardo ad ogni altro rifornimento: viveri, munizioni ecc. ecc. e così pure riguardo al trasporto di truppe in guerra guerreggiata.

Occorre alla nave *logistica* di poter disporre di molta velocità per compiere la propria missione, senza l'intervento di alcuna *scorta militare*, la quale verrebbe altrimenti ad essere distratta dal suo naturale obbiettivo guerresco.

Il *punto di riunione* assegnato alla nave logistica deve essere raggiunto sempre a giorno ed ora indicati.

L'impiego dei convogli *scortati militarmente*, per trasporto di truppe, appartiene ormai al solo periodo della preparazione alla guerra, ovvero al periodo che segue la vittoria, nel quale si è padroni del mare; vi si può ricorrere per misura prudenziale.

In Italia, ove i servizi attinenti alla marina sono disseminati in quasi tutte le amministrazioni governative, con danno non lieve dello Stato e del Paese, le linee di navigazione a vapore, sovvenzionate per il servizio postale, dipendono direttamente dal Ministero delle poste e telegrafi, e la Marina nella compilazione dei quaderni d'oneri non interviene o quasi e non ha voce.

Pertanto, il problema del servizio ausiliario, di capitale importanza tecnica e finanziaria, che dovrebbe essere, per affinità di esigenze, risoluto insieme al servizio postale, completandosi l'uno con l'altro, lo è separatamente e senza alcun nesso.

Accade, per conseguenza, che i piroscafi inscritti nella lista del naviglio ausiliario appartenenti ad una Società di navigazione non sovvenzionata " La Veloce „ sono di maggiore entità

di quelli della " Società Gen. di Navigazione italiana „ sovvenzionata.

Le *undici* navi fornite dalle due Società ora mentovate, per costituire il nostro naviglio ausiliario non sono davvero l'espressione della modernità, mentre dovrebbero esserlo stante l'esiguità del numero, che toglie ogni possibilità di scelta.

Senza esagerare l'importanza di detto naviglio, pretendendo che diventi un vero istrumento guerresco, si può sostenere che ne ha una grande sotto l'aspetto logistico quando sia dotato di cammino veloce ed abbia capienza ed installazioni opportune per trasporto di truppe, di viveri e di munizioni. Eccezionalmente alcuni piroscafi celerissimi potrebbero essere utilizzati come avvisi.

Carlo de Amezaga.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Foggia, 25. (*effe*). La Società Adriatica impianterà nella stazione di Foggia (officine, uffici e piazzale) una trentina di lampade elettriche ad arco da mille candele l'una e 800 ad incandescenza.

L'energia verrà prodotta dalla stessa officina che darà quella per la trazione elettrica sulle Foggia-Manfredonia e Foggia-Lucera.

Dell'importante argomento e anche della concessione dell'impianto vi manderò particolari dettagliati.

— Ottimi e moltissimi sono stati gli affari conchiusi (per oltre un milione di lire) in occasione della celebre fiera. I muli sono stati venduti a prezzi piuttosto alti; a prezzi discreti i cavalli e a prezzi relativamente bassi i bovini e gli ovini. Non ostante il grande concorso di forestieri non è avvenuto nessun incidente.

Merita lode l'ispettore cav. Somma che ha saputo predisporre, dirigendolo personalmente, un buon servizio di pubblica sicurezza.

— A seguito di un giudizio civile tra certo Filippo Autonacci e il cav. Remigio Palmieri, sindaco di Cerignola, quest'ultimo è stato querelato per giuramento falso e dal giudice istruttore rinviato al tribunale. Il prefetto lo ha sospeso.

Il fatto ha prodotto grande impressione in Cerignola e in provincia.

Lanciano, 26. — Oggi a Villa Scorciosa la moglie di un colono del sig. Giuseppe De Jorio, di qui, presa da repentina pazzia, dopo aver precipitati quattro figli in un pozzo, profondo circa venti metri, vi si gettò anch'essa.

Il fatto ha profondamente commossa la città. Dei bambini il più grande aveva circa 7 anni e l'ultimo circa 3 mesi.

— Incominciano le prime avvisaglie della prossima lotta amministrativa.

Si annuncia pure la pubblicazione di un nuovo giornale intitolato... *La forca!*

L'Associazione della Stampa Subalpina.

Torino, 25. — (*Ermon*). Nell'odierna assemblea generale dei soci della Stampa Subalpina, costituita testè con sede nella nostra città, venne nominato per acclamazione a presidente dell'Associazione il comm. Vittorio Bersezio.

Si procedette quindi all'elezione dei consiglieri (10), dei probiviri (7) e dei revisori dei conti (3).

La nuova Società conta già, fra effettivi ed aggregati, un centinaio circa di soci.

Un Congresso di anatomia a Pavia.

Pavia 25. (*Nostra corrisp.*). — Il prof. Golgi del nostro Ateneo da Tubinga — ove vi si trova per assistere ai lavori del Congresso anatomico — ha telegrafato al R. Commissario e al Rettore annunziando che Pavia è stata prescelta a sede del Congresso che si terrà l'anno venturo.

Il R. Commissario e il Rettore risposero per telegrafo esprimendo la loro riconoscenza.

I truffatori di Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 25. ore 17,20 — (*Cerb.*) — L'istruttoria prosegue con grande alacrità e con la massima segretezza.

Il giudice cav. Lopes sta interrogando gli arrestati e niente altro si sa se non che tutti, chi in un modo, chi in un altro, tentano dimostrare la propria innocenza e dichiarano di ignorare le trame dei complici.

Del resto nulla: cadono quindi tutte le altre notizie che fanno il giro della città e che vennero in parte raccolte da qualche giornale.

Un giornale stampa che nello scorso dicembre Félix Hermann contrasse un mutuo di 100 mila lire con il *Credito Fondiario*, sopra il palazzo al Chiatamone; e fece una polizza di assicurazione per una somma eguale. Ma, essendo egli soltanto comproprietario con gli altri due fratelli, pare che per ottenere il mutuo che si sarebbe dovuto fare anche a nome di quelli, avesse esibiti dei documenti falsi, facendo credere il palazzo sua proprietà esclusiva.

Altre truffe.

Al sig. M. L. fu proposto un mutuo sui suoi fondi, gravati di ipoteche, che non sarebbero apparse. L'affare fu concluso e la truffa fu consumata per una somma rilevante.

Il principe De Liguoro riuscì a trarre nella rete anche l'avv. F. C. che ha una discreta proprietà nei dintorni di Napoli. Lo presentò a un certo De Loir, sedicente rappresentante di una grande casa industriale francese il quale lo convinse della bontà dell'impianto di una fabbrica di mattonelle di segatura di legno e dei grandi guadagni che se ne sarebbero tratti.

L'avvocato cadde nel tranello e sborsò 10.000 lire per l'acquisto del macchinario. Dopo parecchi giorni si recò a cercare il De Loir, che sapeva alloggiato all'*Hôtel Patria*, per domandargli notizie dell'affare, ma il furbo francese era sparito, portando seco una vezzosa donnina triestina! Ricorse allora al Presicce: ebbe l'indirizzo di una Casa industriale di Marsiglia, scrisse, riscrisse... ed aspetta ancora la risposta!

Riguardo al processo pare che esso si svolgerà innanzi alle Assise, sia per le gravi imputazioni di reato, fra le quali quella di falso in atto pubblico, sia per connessità di causa, essendo il Susio chiamato a rispondere di associazione a delinquere insieme con gli altri complici.

Castelar letterato

L'uomo politico è stato già giudicato: quando di lui si parlerà, in avvenire, sarà rammentato tra quelle figure di pensatori, che più agognarono l'ideale di quel che loro fosse dato intendere la realtà del presente. Ebbe il merito di conservarsi mite in mezzo alle lotte più acerbe, e nel paese ove la lotta politica si svolge sempre acre ed aspra, ed in giorni tumultuosi per la Spagna; non piccolo merito, quando si confronti il Castelar, coi suoi sogni di fratellanza universale, ad altri che si dissero tribuni, e non furono che demagoghi facinorosi.

Ora rimane a dire del letterato, che non fu grande, ma fu sempre buono. Emilio Castelar aveva l'anima d'un poeta; ed anzi dovette alla poesia il posto che gli fu concesso raggiungere nella politica; poi la poesia addolcì la politica stessa. Cominciò giovane, a scrivere novelle e romanzi, che tuttavia non lo levarono in molto grido, finchè pubblicò il primo libro dei suoi versi.

La Spagna era tuttora, sessant'anni fa, immersa nelle pastorellerie e nelle banalità, somigliante un po' alla nostra Arcadia del settecento: ai poeti mancava l'ispirazione, la vena, forse l'ingegno. Ed ecco apparire un poeta, giovane, che, pur tra i difetti comuni, rivelava qualità di prim'ordine. Egli sentiva i tempi nuovi, gli giungeva l'alito della vita esteriore, il palpito delle speranze che agitavano l'Europa intera: e queste cantava, in una forma nuova e con idealità pratiche.

L'autore, quasi ignoto il giorno innanzi, fu celebre il domani: e d'allora cominciò la sua splendida carriera letteraria.

Il bagaglio del Castelar è ampio; si potrebbe arrischiarlo anche dei discorsi politici, poichè, in fondo, egli rimase sempre un letterato. Sol che di questa opera poco resterà, benchè complessa, benchè animata da un vivo desiderio di bene e di progresso savio e onesto; e forse appena sopravviverà nella memoria dei posteri l'opera, in cui egli ha profuso tutti i colori della sua tavolozza, tutta la potenza dell'arte sua: *I ricordi d'Italia*. Perchè il Castelar amò il nostro paese, lo visitò più volte, sempre accolto con stima, anche da coloro, che non dividevano i suoi ideali politici.

Vi si recò la prima volta quindici anni or sono, e tornato in Spagna pubblicò i primi suoi *Ricordi*: vi è ritornato nel 1875 ed ha pubblicato *Nuovi ricordi*. In questi, con quella splendida forma e quella vivace parola che sa attirare l'attenzione e l'interesse dei lettori e degli uditori, egli ha raccolti quei pensieri, quei sentimenti che gli hanno inspirato le nostre arti, i nostri monumenti e la storia delle nostre grandi città. E dico, le nostre arti e la storia, perchè il Castelar non ha descritto il suo viaggio come la maggior parte di coloro i quali percorrono paesi stranieri. " In Italia la vita sta più che " altro nel ricordarsi e però bisogna studiarla storica- " mente ed esteticamente: bisogna, studiando i suoi " monumenti, tornare col pensiero ai tempi in che " nacquero ed alle generazioni che gli innalzarono: " dinanzi ad ogni castello, ad ogni rovina bisogna " evocare le ombre auguste che la ravvivano e rac- " cogliere le vive idee che escono dal loro seno fe- " condo. In Italia non si viaggia altrimenti. „

Così, come egli dice nella prefazione del suo libro, ha viaggiato.

I *Ricordi* di Castelar adunque non sono propriamente un libro di viaggi e tanto meno la descrizione di quelle tra le principali città d'Italia che l'illustre oratore ha visitato, ma semplicemente l'espressione delle commozioni che gli destarono nell'animo le bellezze della nostra penisola, il racconto delle impressioni che gli fece nascere in cuore la grandezza della patria nostra, sono sopratutto la espansione d'un cuore amico ed entusiasta. Ed amico in special modo.

Non ha mai, come pur troppo qualche volta a ragione gli stranieri quasi tutti e gli italiani in gran parte, il Castelar sulle labbra una parola acerba, mai un biasimo per il nostro paese, mai un'offesa, mai un rimprovero; forse ciò dipende da che egli non ha veduto dell'Italia il brutto, ma ne ha considerato solamente il bello ed ha voluto che solo il bello ne conoscessero, per la sua penna, gli spagnuoli.

Non si è curato dell'odierna nostra maniera di vivere, non degli odierni nostri costumi, tanto lungi dall'essere *perfetti* e di popolo veramente civile, non ha, insomma, studiato gli italiani, ma solamente l'Italia, e l'ha studiata come si conveniva a chi viaggiando per il nostro paese ad altro scopo non mirava che a fare *un viaggio in tutti i tempi della storia e dell'arte*.

E di rado l'autore dimentica questo scopo per ricordarsi, delle sue teorie in fatto di governo.

Allora, alle considerazioni filosofiche, letterarie, artistiche aggiunge le considerazioni della politica, la quale, secondo la sua opinione, non è che la *cristallizzazione di tutte le idee ed il loro risultamento finale*.

A Venezia il ricordo della grande e tanto ingiustamente calunniata repubblica; nel centro d'Italia, Firenze, ed Assisi, ispirano allo scrittore le più belle pagine del suo libro, e gli strappano come una lacrima le desolate acquitrinose maremme toscane, dove tiranna regna la febbre e signora la morte.

E forse nessun scrittore italiano ha pagine sì belle da stare a confronto con le più belle che lo scrittore spagnuolo dedica a S. Francesco ed a Virgilio.

Qui non è più il viaggiatore che descrive il suo viaggio, non è più lo scrittore che racconta le proprie impressioni; è il poeta che scioglie un inno al cantore d'Enea ed al mistico frate di Assisi, un canto alla natura ed alla pace. Di questi due sommi uomini, dei quali tanto si è scritto, pochi sono coloro che hanno dimostrato più splendida eloquenza e più alta dottrina, di Emilio Castelar.

Ed ecco perchè oggi alla salma di Emilio Castelar gli italiani mandano un saluto riconoscente, anche coloro che non ne divisero le idee, anche chi ne combattè gli ideali. Ma egli fu onesto, sincero e leale: ed a questi uomini, anche se avversari, vada sempre il nostro reverente saluto.

Drammi di terra e di mare

Servizio speciale del Pop. Rom.

Grosseto, 26, ore 15.20. — Il *cutter Bettina* inscritto nel compartimento di Livorno si è arenato all'altezza di Torre San Rocco.

Pisa, 26 ore 12,45. (*Stampace*) — La tartana *Speranza Francesco* è naufragata nelle acque di Cecina. L'equipaggio è salvo.

L'Arte moderna a Venezia

V.

I pittori della Corporazione.

Noi abbiamo già a lungo parlato di stranieri; prima di continuare la disamina delle loro opere, accostiamoci alle sale italiane. L'esame dei francesi e dei belgi lo continueremo e compiremo un'altra volta.

Tra gli italiani, cominciamo da quelli della famosa Corporazione, per cui tanto e tanto chiasso si fece, tante polemiche si accesero, e in cui sono molti dei più bei nomi di artisti nostri.

Ora mi sembra che nessuno di questi artisti abbia con un altro intendimenti, conati o indirizzo comuni. In tal caso, era perfettamente inutile questo altro pomposo aggregamento.

Queste, del resto, sono vane ciarle. La Corporazione non limiterà a Venezia le sue attività e le su forze ed avrà il destro di provare l'opportunità, la necessità e le intenzioni della sua istituzione. Per ora, esaminerò senza preconcetti di sorta l'opera di questi laboriosi e geniali artisti italiani, ma trattenendomi unicamente su quelle che per i loro meriti e per i loro difetti sembrano eccellere, in un modo o nell'altro.

Di Aristide Sartorio e del suo dittico *La Gòrgone e gli Eroi* parleremo in un articolo speciale, poichè il pittore ha qui una sala unicamente per la sua opera.

Di Pietro Fragiacomo abbiamo tre tele: un *Tramonto triste* (una contadinella che in una autunnale campagna dorata, verso il tramonto, confessa alla mamma la sua ansia d'amore); una *Piazza di San Marco*, che è tutta una vicenda di nebbie e di trasparenze; ed un fresco e chiaro *Aprile*: di rapida emozione e di pittura sobria nel *Tramonto*, il Fragiacomo mi pare molto convenzionale in *S. Marco*, benchè finissimo: niuno appunto è da farsi all'*Aprile*, che è veramente una pittura primaverile e giojosa.

Cesare Laurenti continua a mostrarsi un artista ben moderno, alla ricerca dell'idea e dell'espressione: le opere ch'egli espone — meno un piatto e piuttosto cattivo *Ritratto della signora C.* — sono del più alto interesse, altamente significative, prove evidenti del progresso incessante, bellissimo del forte ed ardito pittore veneziano. Oltre un altro squisito *Ritratto* in lilla (una signora in piedi, su uno sfondo di giardini, presso un vaso di ortensie) il Laurenti espone due quadri simbolici: *Ninfea* (una ninfa violata che profonda nell'acqua verdastra e stagnante, dove ancora alcuni bianchi nenùfari galleggiano, mentre il satiro si allontana nell'acqua verso un fosco orizzonte) ed il *Sogno d'una notte d'inverno*, un *rebus* bizzarro, composto di un grigio fantasma velato che avventa il riflesso vivissimo di una lampada su gli occhi di un gatto nero. Il soggetto di questo quadro credo che il Laurenti non l'abbia prescelto che per quel magnifico effetto di luce della lampada cieca su gli occhi verdastri del gatto. Nè meno potente è *Ninfea*. Un senso di tragico squallore è nel quadro e, poichè ve l'ho descritto, a tutti voi sarà facile intendere qual sia l'idea che, sotto il simbolo, gli dà anima e pensiero. E se l'acqua qua e là non appare resa con fedeltà grande, tutta l'opera del Laurenti dà però l'impressione di cosa pensata ed austeramente resa.

Se i due ritratti di Alessandro Milesi — di cui uno è quello di don Lorenzo Perosi — non sono nulla di più che mediocri, il suo quadro *Respiri* ha ben altra importanza; non è che una scena veneziana, una donna del popolo con una sua creatura in braccio, mentre sale i gradini d'un ponte, ed un altro bimbo più grande la segue reggendosi alla sua gonna gonfia dal vento e celando il volto appunto contro quella. Ma v'è nel quadro una bella perizia tecnica ed una mirabile vita nelle figure, ciò che manca assolutamente al dittico del Bressanin, *La modestia e la vanità*, ispirato e, più che ispirato, quasi direi imitato dall'*Amor sacro e profano* del Tiziano.

Un'architettura divide il dittico: a sinistra è la Modestia, una fanciulla rosolina a terra che coglie su un prato rose, viole e giunchiglie, riempiendone un vasetto di cristallo turchino; a destra è la Vanità, una donna che inginocchiata si spoglia dei suoi abiti sontuosi ed ammira e si compiace per la sua bellezza: un piccolo specchio è presso di lei.

Lasciamo andare i capelli color polenta della Vanità e lasciamo andare l'ingenuità dell'allegoria così vecchia che quasi ridiviene puerile. Il Bressanin disperde nella manierattezza le sue ottime qualità pittoriche. Gli inglesi diedero più esempi della pittura a cui egli si dedica, ma con più intensità d'allegoria ed una ben maggiore finezza. Nè questa intensità o questa finezza possono ritrovarsi nell'altro quadro del Bressanin, *Le tentazioni del Santo*, rappresentante un eremita in tunica bianca fra le roccie, cui procaci ombre ignude sussurrano suggerimenti e tentazioni di voluttà.

Io non disconosco, lo ripeto, il vero ingegno del Bressanin, ma in questi due quadri (più ancora nel primo che nel secondo) mi pare quasi ch'egli preferisca avvicinarsi a ciò che non è lungi dalla banalità.

Molti sono i paesaggi in queste prime sale italiane; presso i quattro marini e veneziani del Bezzi, fini e curatissimi, è un ottimo *Crepuscolo* di Guglielmo Ciardi, sul Canal Grande, e sette finissimi e sentitissimi bozzetti ad olio di Telemaco Signorini, riproducenti paesaggi senesi, toscani o dell'isola d'Elba. (Il Signorini ha anche una deliziosa scenetta *Al pianoforte*: una giovinetta che suona di sera, nella penombra, forse sognando).

Accanto a quelli — *Dintorni di Auvers, Raccolta del fieno, Campagna del Vesuvio* — tutti aperti e pieni d'aria, ricchi di grazia e di sentimento e che recano la firma di Federico Rossano, sono quelli veneziani, lagunari e chioggiotti, così vivi e sentiti, di Ettore Tito.

Non lunge dal limpido, primaverile, armonico *Mattino azzurro* del Ciardi, è il *Tutto è gioia* di Leonardo Bazzaro: un mattino in un giardino pubblico, pieno d'aria, di fiori e di bimbi con le loro bambinaie. La simpatica *Sera* del Rossano, una nebbiosa sera lilla su di un fiume, è presso il rossastro *Effetto di luna* sul cielo e sul mare di Filippo Carcano, presso lo strano e confuso, *Colombi viaggiatori* dello stesso, dove non si comprende se i colombi rasentino le onde spumanti o se traversino il cielo, come guizzi. E di rimpetto a dei vecchi (datano dal 1888) paesaggi biellesi, di tramonti, di parchi, ecc. di Lorenzo Delleani e di rimpetto al suo recente *Manto invernale* (un fiume color ferro serpeggiante fra rive sfacciatamente candide ed abbaglianti di neve) sono sono i paesaggi di Marius de Maria (*Marius pictor*) che contano fra gli eccellentissimi dell'esposizione e che col loro austero magistero d'arte compensano la troppo facile concessione fatta al gusto del pubblico dal Delleani con quel *Manto invernale* che per altro ha grandi qualità di luce, di colore e di sfondo.

(Noto del Delleani il bellissimo studio forte e vigoroso di due cavalli al lavoro).

Marius de Maria così nell'*Androne veneziano*, oltre il quale si scorge il canale e Venezia e dove penetra la luce gialla del di fuori, come nella scenetta lunare *Venezia di notte* (in cui de Maria, che è il pittore della luna, eccelle), così nei *Cipressi* di Villa Massimo — dove presso un sarcofago sotto i cipressi aurei fugge un cinghiale inseguito da un Centauro armato, sul cui volto il tramonto avventa un riflesso sanguigno — come nell'*Egloga*, che è una torma di pecore lontananti per un'infinita campagna piena della desolazione del crepuscolo e dell'estate, Marius de Maria, dicevo, seguita ad essere il poeta della luce, d'una gagliardia straordinaria. I suoi paesaggi sono veduti, sentiti, assimilati, trasmessi e resi a traverso il suo temperamento e vanno registrati fra le opere italiane che più illustrano queste sale.

Se nelle *Ondine* di Ettore Tito il mare è ben mosso, i corpi delle donne non sembrano affatto immersi nell'acqua. D'altra parte il tema è visto, così che a questo quadro mi pare enormemente superiore *San Marco*, due figure di donne veneziane su lo sfondo lontano di San Marco. Null'altro. Ma vita ed evidenza eccezionali sono in questo quadro del Tito. Quelle due figure si muovono, si agitano, vivono, rivelano anime e sensi. E' da notare una certa rassomiglianza di una di quelle donne con la signorina Tina di Lorenzo. Ed anche il Tito, col De Maria, è tra gli italiani più gagliardi.

A loro ed agli altri si può certamente aggiungere Antonio Mancini che espone due quadri *Il musicista* e *La toilette*. In ambedue i quadri (il primo una bella testa franca di vecchio musicista, di profilo, in atto di apprestare i suoi strumenti, un clarino ed una cornetta; il secondo una donna bruna, in camicia, in atto di adornarsi di fiori) è tutta la tecnica e tutta la stranezza di Antonio Mancini. Nella *Toilette* vi sono le solite incrostazioni così che il quadro è quasi a mezzo rilievo e nel *Musicista* le filettature del clarino, per esempio, sono vere incrostazioni di stagno a mezzo rilievo. Sobrio benchè caldo di colore nel *Musicista*, il Mancini è accecante nella *Toilette*. Ma qui e là egli è l'artista forte ed originale che tutti conoscono. E pur tra le sue stravaganze tecniche la sua abbondanza e la sua forza si rivelano trionfalmente.

Prima di lasciare la Corporazione noto ancora due quadri simbolici e decorativi di Gaetano Previati *Diva Nutrix* e *La danza delle Ore*; il motivo un po' romantico della *Rocca* (caratteristica) di Silvio Rotta; i forti minuziosi studii di testa di Tito Lessi; i diligenti paesaggi di Campriani, *Ultimi raggi* e *Pastorale*; l'accurato *Autoritratto* del Tommasi; la bella, colorita ed evidente *In chiesa* (figure di oranti su i quali rosseggia il riflesso dell'altare, di Vladimiro Schereschewsky.

Avete veduto quante opere rispettabili sieno in questa Corporazione, come sieno poche le mediocri e pochissime le brutte. Ciò fa onore a tutti i singoli artisti e ciò fa onore sopra tutto all'Italia. I più si modernizzano, si rinnovano; i giovani sono audaci e fidenti; per pudore, anche i vecchi ora dissimulano le loro grinze sotto un cosmetico ingannatore.

E' di già un risultato!

Lucio d'Ambra.

Peste bubbonica.

(S) **Cairo**, 26. — Sono stati constatati ufficialmente quattro casi di peste bubbonica nell'Ospedale, ma non vi è alcun decesso.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Al palazzo dell'arciduchessa Federico a Presburg, ha avuto luogo una rappresentazione del *Wallenstein* di Schiller.

L'arciduca Ferdinando Carlo, il figlio minore del fu arciduca Carlo Luigi ha interpretato la parte faticosa del celebre generale della guerra dei Trent'Anni.

Quella di Tersky era stata affidata all'arciduca Eugenio, mentre le parti di donne erano sostenute dalle figlie dell'arciduca Federico.

Mai si era vista una messa in scena così brillante. Tutti i costumi, le gioie e le armi erano dell'epoca ed erano state prestate dall'imperatore Francesco Giuseppe.

La rappresentazione è stata data in un teatrino elegante fatto costruire dall'arciduca Federico nel suo palazzo.

— Jean Aicard ha assistito a Venezia alla rappresentazione del suo *Papà Lebonnard*.

A proposito di questa rappresentazione Ermete Novelli ha ricevuto il seguente telegramma: " La città di Bormes manda all'illustre Ermete Novelli le sue felicitazioni per l'esecuzione di *Papà Lebonnard* del nostro caro poeta Jean Aicard. — Vigourel, sindaco. „

Ermete Novelli ha risposto immediatamente: — " Sono io che debbo ringraziare la vostra città, culla del mio caro Aicard, al quale devo le più care soddisfazioni della mia vita artistica. Il successo di *Papà Lebonnard* è un patrimonio dell'arte latina. „

Lirica. — Il *Daily Chronicle* dice che l'impresario Maurizio Grau ha offerto ad Emma Calvé per cantare in America l'anno venturo una somma di 300 sterline per rappresentazione. Siccome dovrebbe darne sessanta, la celebre cantante guadagnerebbe, per questo *tournée* agli Stati Uniti, 18,000 sterline (450,000 lire).

Una vera fortuna!

— Il *Faust* e la *Walkyria* sono stati dati al Covent Garden davanti ad un pubblico affollatissimo e con eccellente interpretazione, diretto il primo dal maestro Mancinelli.

Varie. — La *claque* automatica. Il signor Guglielmo Zimmermann, ingegnere austriaco, ha inventato una macchina per gli applausi in teatro. E' semplicissima, e consiste in due sacchi di cuoio, grandi come guanti da boxe, che vengono disposti in un dato punto del teatro. Essi sono collegati da fili elettrici al palco del *regisseur*, il quale non deve fare altro che premere un bottone per mettere i due sacchi in movimento. Essi battono l'uno contro l'altro e fanno un rumore, che è materialmente impossibile distinguere dagli applausi naturali.

L'invenzione del signor Zimmermann ha dato, a quanto pare, i migliori risultati in vari teatri di Vienna e fra breve verrà esperimentata a Londra.

Livorno, 26 ore 16.35 (F. C.) — Stamane alle 8.50 è morto il sig. Domenico Mascagni, della cui malattia vi scrissi ier l'altro.

Per la violenza del male aveva perduto le facoltà mentali e non riconobbe i figli che, affranti dal dolore ne attorniavano il letto.

L'intera cittadinanza partecipa del dolore della famiglia.

Al maestro giungono da ogni parte d'Italia numerosi telegrammi di condoglianza.

(S) **Parigi**, 26. — La pittrice **Rosa Bonheur** è morta.

Nata a Bordeaux nel 1822, aveva cominciato a lavorare con suo padre che era pure pittore. Si dedicò specialmente allo studio della natura e della vita animale e nel 1840 espose al Salon il suo primo quadro *Conigli* che fece seguire l'anno successivo da un altro: *Pecore e Capre*.

La sua fama andò poi sempre crescendo fino ad acquistarle un posto eminente fra i pittori del genere.

Sarebbe troppo lungo l'enumerare soltanto i suoi quadri la maggior parte dei quali sono stati resi popolari dalle incisioni.

Citiamo il *Mercato di cavalli* a Parigi che è forse il suo capolavoro. La *Falciatura in Alvergna* ecc.

Nel 1865 Rosa Bonheur ricevette la Croce della Legion d'onore.

Essa lascia due fratelli, uno pittore e uno scultore e una sorella pure pittrice.

Alla ricerca di Andrée.

(S) **Helsingborg**, 26. — La spedizione che si reca a cercare i resti di Andrée, è partita nel pomeriggio di ieri per la Groenlandia Orientale, a bordo del piroscafo *Antarctic*.

Nathorst comanda la spedizione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 27 Maggio 1899 — S. Gregorio VII.

Leva il Sole alle ore 4.42 m. — Tramonta alle 7.33 s.
Leva la Luna alle ore 10.6 s. — Tramonta alle 6.27 m.

BOLLETTINO METEORICO.

26 Maggio, ore 15.

Europa: pressione bassa Polonia, 750 Varsavia; relativamente alta sull'Irlanda 767.

Italia 24 ore: barometro ovunque alzato fino quattro mill. temperatura quasi ovunque diminuita pioggie e temporali Italia superiore; qualche nevicata Alpi orientali e Gran Sasso.

Stamane cielo vario.

Barometro: 756 Bellano, Torino, Genova, Livorno, Ancona; 760 Napoli, Catanzaro, Lecce; 761 Sassaria, Catania.

Probabilità: venti freschi intorno ponente, cielo vario, qualche pioggia o temporale Italia superiore.

Indovinello

Se un romano cinquanta a cinque suore
Aggiungi, avrai più d'un leggiadro fiore.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CAM-ERA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 25 MAGGIO

Ricci Giuseppe, vetraio, con Zanin Monica
Rossetti Alfredo, pittore, con Biancucci Francesca
Lucci Domenico, pollaiolo, con Garrani Giuseppa
Volpi Ezechiello, capo guardia carceraria, con Bachi Giuseppa
Vanin Arturo, ebanista, con Viti Lucia
Governatori Giuseppe, cocchiere, con Tulli Francesca
Mancini Luigi, agente di P. S., con Renzaglia Villelmina
De Bernardini Angelo, impiegato, con Lucarelli Zola.

Nati e morti denunziati nel giorno 24 maggio
Nati 51 compresi 2 nati morti.
Morti 15 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Guerrieri Isolina di Giovanni, Perugia, 11
Dematti Pietro fu Giambattista, Olevano, 50, coniug.
Ugolini Giuseppe di Augusto, Roma, 12
Tadolini Anna, Roma, 49, nubile
Petri Giovanni fu Martino, Poggibonsi, 72, celibe
Mangini Delardina fu Francesco, 74, vedova
Seni Filomena fu Luigi, Roma, 60, nubile
Segneri Maria fu Giacomo, Ferentino, 47, vedova
Rosselli Sante fu Tommaso, Campagnano, 48, vedovo
Renzi Renzo di Augusto, Roma, 12

ASTE, APPALTI E CONCORSI

R. Arsenale Spezia. - 9 giugno - Fornitura rame e ottone ecc. Prez. L. 107,800.

Sports

L'Audax nelle Puglie. — Ci scrivono da **Lecce**:

L'altro giorno ebbe luogo a Lecce la prima prova dell'Audax, la simpatica Associazione fondata da Vito Pardo.

La direzione della lunga marcia (di oltre 200 chilometri in territorio pugliese) fu affidata al conte d'Ugento.

Accoglienze entusiastiche ed affettuose ebbero i ciclisti in tutti i paesi attraversati; i corrispondenti dei giornali telegrafarono l'arrivo di città in città.

Di novi partenti compivano *interamente* e scrupolosamente il percorso i signori: barone di Melendugno, nobile D'Amely Giuseppe, conte Alfarano d'Ugento, Braisbusch Augusto, Nobile Lubelli di Serrano, Marcucci Francesco, Bari ing. Domenico, Scholl prof. Carlo.

Appena costituita la Sezione la gita verrà ripetuta per dar adito ad altri ciclisti di inscriversi nell'Audax.

Questo splendido risultato in un paese così lontano dal centro sportivo si deve alle solerti cure del nobile Achille di Serrano direttore della Sezione.

Il record dei 100 chilometri. — Ci telegrafano da **Parigi**:

Il celebre corridore francese Bonhours che sta splendidamente in forma ha battuto il record mondiale dei 100 chilometri in ore 1 m. 51' 35" (il record precedente di Taylor inglese era di ore 1 m. 57' 10" 2/5).

Il pubblico fece una grande ovazione al forte ciclista.

N. B. Ricordiamo ai lettori che, questa raggiunta dal Bonhours, è la massima velocità tenuta per i 100 chilometri senza *coupe-vent*.

Col *coupe-vent* — che facilita immensamente la corsa — si è ottenuto il tempo (Constant Huret) di ore 1 e m. 54 e 24" 2/5.

Vipar.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 23.1 — Minimo 13.6.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata gli ex ministri Vacchelli, Fortis e Nasi.

La Regina alla Scuola popolare di ginnastica. — Una delle squadre molto ammirata alle feste di Villa Pamphilj fu quella della Scuola popolare dell'Orto Botanico.

Cinquanta giovani, armati di sciabola e fucile, in completa tenuta.

Dopo la festa, al passaggio della Regina, il plotone presentò le armi. Sua Maestà rimase così bene impressionata dell'ordine militare della forte schiera che, rivolta all'istruttore, furiere Guaragna, disse: " Molto bene „ e volle congratularsi coi direttori della Scuola, i professori Jerace, i quali seguivano il plotone.

Arrivi e partenze. — E' tornato in Roma il sottosegretario di Stato on. Ferrero di Cambiano.

— Per la linea di Firenze è partito l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale.

Elezioni amministrative. — Giovedì si riunirono in rilevante numero gli elettori dell'Esquilino per nominare la presidenza del sotto-Comitato del 6° mandamento per le prossime elezioni amministrative.

Tra gli intervenuti notammo: il comm. Bacci, l'on. Scaramella Manetti, cav. Albini, cav. Teso, comm. Nani, il sig. Flamma, il comm. Schiavo, il cav. Pecorella, il prof. Tomizzi, l'avv. Cinelli, il cav. Sbarigia, il comm. Marrato e molti altri. Aderirono il generale Menotti Garibaldi ed il generale de Rada, che si scusarono perchè assenti da Roma.

Venne eletto ad unanimità a presidente l'on. Scaramella Manetti, a vice presidenti il comm. Bacci e il generale de Rada. Venne acclamato per presidente onorario il generale Menotti Garibaldi.

Per i bambini. — Giovedì prossimo, 1. giugno, la Casina del Pincio vedrà riuniti i più graziosi bimbi di Roma con le loro mammine: spettacolo sempre gradito anche ai più scettici. Essi verranno per partecipare ad una festa, di quelle che meglio dilettano i bambini per una certa aria di mistero e di sorpresa che vi domina: la pesca — pesca di oggetti variati, artistici, animali viventi, e soprattutto premi gastronomici.

I bambini, e chi li condurrà, si divertiranno assai, là, tra i fiori e le ombre del Pincio; e intanto faranno un'opera buona, perchè la festa è a benefizio dei bambini poveri malati — circa 250! — che trovano nel dispensario Augusta Balzani, via Galilei 51, medicinali e assistenza.

Basterebbe questo stimolo a meritare ogni appoggio e l'augurio di uno splendido resultato economico.

Per la morte di Castelar. — Appena conosciutasi giovedì la triste notizia della morte di Emilio Castelar, la presidenza dell'Associazione Artistica Internazionale, di cui l'estinto era socio onorario, ha telegrafato allo scultore Mariano Benlliure, che ora trovasi a Madrid, incaricandolo di rappresentare l'Associazione stessa alle onoranze funebri che saranno rese all'illustre defunto e di esprimerne le condoglianze a S. E. Silvela, presidente del Consiglio dei Ministri di Spagna.

Tassa domestici e vetture. — Il ruolo principale dei contribuenti della tassa sui domestici e sulle vetture private per l'anno 1899, nonchè i ruoli suppletivi 3° del 1898 e 1° del 1899, questi ultimi compilati in base alle denuncie ed agli accertamenti fatti di ufficio, notificati a tutto il mese di aprile p. p., sono resi ostensibili presso l'Ufficio III (tasse) in Campidoglio, per lo spazio di giorni 15 a datare da oggi, a chiunque vi abbia interesse.

Gl'inscritti nei ruoli suddetti sono legalmente costituiti debitori della somma da ognuno di essi addebitata: ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, in rate e alle scadenze seguenti:

Ruolo principale e 1° suppletivo 1899 — in due rate uguali — alle scadenze del 10 giugno e 10 dicembre 1899.

Terzo ruolo suppletivo 1898 — in una rata — alla scadenza del 10 giugno 1899.

Igiene. — E' stato pubblicato il resoconto statistico dell'ufficio municipale d'igiene per il mese di aprile p. p.

Dal medesimo risulta:

Movimento demografico — Popolazione 505,850, residente in città 470,067, in campagna 35,783 — Nascite legittime m. 397, f. 361 - illegittime m. 101, f. 93 — Matrimoni 308 — Immigrazione m. 455, f. 465 — Emigrazione m. 116, f. 114 - Morti 610.

Movimento negli ospedali — Rimanenti al 1 maggio: maschi, S. Spirito 562, S. Antonio 155, Santa Galla 151, S. Giacomo 154, Consolazione 74, S. Gallicano 70, Bambin Gesù 73 — femmine, S. Spirito 85, S. Antonio 244, S. Giovanni 449, S. Giacomo 97, Consolazione 30, S. Gallicano 111, Bambin Gesù 72 — Assistenza ostetrica gratuita - Partorienti assistite 274.

Igiene e polizia sanitaria — Disinfezioni a domicilio 135 — Oggetti disinfettati nello stabilimento di mattazione k. 32,655.

Vaccinazioni e rivaccinazioni 568 — Verifiche di locali per generi alimentari 634 — Ispezioni sanitarie di edifici scolastici 59 — Alunni allontanati perchè malati o coabitanti con individui malati 140 — Ispezioni annonarie in città e nel suburbio 3892 — Generi introdotti e sottoposti a vigilanza sanitaria: Carni bovine kg. 8240, ovine 306,797, suine fresche 749, conservate 9115 — Pollame 1,163,035 — Pesce fresco 37.153, conservato 29.499 — Farine 970.113 — Frutte fresche 1.045.854 — Uova n. 9,176.385 — Controllo batteriologico e microscopico delle acque potabili: germi contenuti per cent. cubo: Marcia 108, (3 giorni di osservazioni), Vergine 460 (4 giorni), Felice 208 (2 giorni).

Servizio veterinario. — Campo boario, bestiame ammesso: Buoi e Tori 1919 - Vacche 524 - Vitelli 1364 - Bufale 81 - Vitelle bufaline 61 - Suini 10 - Ovini 3222 - Equini 36 — Stabilimento di mattazione, bestiame ammesso al consumo: Buoi e Tori 1840 - Vacche 513 - Vitelle 1698 - Bufale 36 - Vitelle bufaline 78 - Suini 10 - Ovini 3612 - Caprini 2513 - Equini 36.

Vacche visitate 979 - bollate 68 - scartate 37.

Polizia mortuaria. — Cadaveri tumulati 78 - inumati 603 - cremati 5 - esumati 49.

Federazione degli ordini dei medici ed associazioni congeneri del regno. — Domani, presso la R. Università, avrà luogo l'assemblea generale dei delegati degli ordini dei medici ed associazioni congeneri per procedere ad una seconda votazione per l'elezione del segretario, vice segretario ed economo-cassiere del Consiglio Federale e num. 4 consiglieri, non risultati eletti nella prima votazione, non avendo i candidati riportato nella votazione stessa, che ebbe luogo il 30 aprile p. p., la maggioranza assoluta dei voti.

Conferenza. — Oggi alle ore 17 il prof. Arnaldo Faustini parlerà sul tema geografico " l'Alaska „ nella sala gentilmente concessa al Club internazionale femminile della Società degli agricoltori in via Poli 53.

" Pro Schola „ — In questi giorni si sono costituite due nuove Sezioni dell'Associazione " Pro Schola „.

Oltre quella di Tivoli, di cui ci occupammo, si è costituita anche una Sezione a Poggibonsi, dove il prof. Giuseppe Signorini tenne una pubblica conversazione dimostrando che la " Pro Schola „ ha l'intento di diffondere nella pubblica opinione il convincimento che nello sviluppo e nel miglioramento della scuola è riposto il segreto di ogni progresso umano.

Ci auguriamo che in ogni parte d'Italia l'Associazione raccolga intorno a sè gran numero di aderenti.

Vaticano — Ieri mattina è giunto in Roma ed ha preso alloggio al Collegio Canadese, in via delle Quattro Fontane, mons. Francesco Tarnassi internunzio all'Aja.

Mons. Tarnassi sarà ricevuto oggi in udienza dal Santo Padre.

Mons. Tarnassi — uno dei più giovani ed abili diplomatici della S. Sede — sarà promosso Nunzio a Monaco di Baviera.

— Ieri mattina il cardinale Di Pietro doveva assistere alla nomina del Presidente del Concilio dei vescovi americani, ma non essendo arrivati in tempo alcuni vescovi, la cerimonia venne rimandata a domani.

Ieri i vescovi americani tennero una riunione privata.

— Per la morte del rev. Padre Liborio Seumarty venne dal Padre Generale dei Mercedari nominato Procuratore Generale dell'Ordine il rev. Padre Pietro Nolasco Oro, già provinciale e commendatore nella provincia della Repubblica Argentina.

All'Esposizione agraria. — L'on. Ministro Baccelli, accompagnato dall'on. Ricci, ha visitato ieri l'Esposizione agraria a Villa Borghese.

Fu ricevuto dal comm. Tenerani, presidente del Comizio agrario, dal comm. Castelli, commissario generale dell'Esposizione didattica, dal cav. Poggi, commissario generale dell'Esposizione agraria, dal cav. Calza, dagli ing. Gui e Sprega.

Si fermò dapprima ad esaminare l'edificio scolastico rurale e i lavori di agraria, di economia domestica e di lavoro manuale e il materiale didattico esposti nelle diverse aule, ed espresse il suo compiacimento per il modo con cui erasi esattamente attuato il suo disegno di esposizione didattica.

Poi con molto interesse osservò il campicello, opera dei fratelli Ingegnoli, i quali gli esposero il metodo che avevano tenuto per dare un'esatta idea dimostrativa del campo scolastico Baccelli.

Anche ai fratelli Ingegnoli è stato largo di approvazione e di lode.

A proposito dell'Esposizione agraria il ministro nell'intendimento di assicurare la buona riuscita dell'Esposizione didattica del lavoro educativo, ordinata accanto all'Esposizione agraria di Roma, ha disposto quanto appresso:

1. Sono assegnate come premi per ciascuna delle tre sezioni, in cui è divisa l'Esposizione didattica, due medaglie d'oro, sei d'argento, dodici di bronzo, e menzioni onorevoli nel numero che sarà riconosciuto necessario.

2. I diplomi delle medaglie e delle menzioni onorevoli concessi dal ministro saranno controfirmati dal Presidente della Giuria, dal Commissario generale, dal Presidente dei giurati di quella sezione, a cui appartiene l'espositore premiato.

3. Il Presidente generale della Giuria, d'accordo coi Presidenti delle sezioni come appresso determinate, compilerà il regolamento dei lavori per l'esame degli oggetti esposti e per l'aggiudicazione dei premi e lo sottoporrà all'approvazione della Giuria non più tardi del 15 giugno p. v.

4. Il Commissario generale assisterà a tutte le sedute della Giuria.

5. Gli uffici relativi alla Esposizione predetta sono così distribuiti:

Presidente della Giuria: Prof. comm. Francesco Ferrara, direttore generale dell'istruzione primaria e normale.

Commissario generale dell'Esposizione didattica: Prof. comm. Giuseppe Castelli, dirett. capo di Div.

Giuria per la Sezione dei lavori donneschi e dell'economia domestica: Presidente, S. E. Donna Amalia Depretis - Contessa Giulia Sanseverino di Vimercate - Marchesa Costanza Gravina - Camilla Calzone Mongenet - Catterina Baccelli nata Bracci - Prof. Amalia Prandi Bibighini, direttrice della Scuola professionale - Prof. Savina Fabricius, inseg. di lavori donneschi nelle Regie Scuole normali - Prof. Costanza Borella Ronzisvalle, id, id. - Prof. Emma Calcagno, id. id. - Giuseppina Fiore-Palazzi, inseg. com. - Carlotta Zurlini - Prof. comm. Giacomo Veniali - Prof. cav. uff. Giuseppe Mantica - Cav. Pietro Torti.

Giuria per la Sezione delle prime nozioni di Agricoltura:

Presidente: Avv. comm. Gabriele Luigi Pecile, senatore, prof. comm. Felice Garelli, sen., prof. cavalier Edoardo Ottavi, dep., ing. cav. Camillo Mancini, deputato, avv. cav. Alfredo Baccelli, dep., prof. comm. De Luca Aprile, prof. comm. Giancarlo Siemoni, ing. commendator Tito Pasqui, prof. comm. Giuseppe Ricca-Rosellini, prof. cav. Giuseppe Cuboni, prof. cav. Marco Marro, prof. cav. Augusto Poggi, prof. cav. Siro Corti, dott. cav. Vittorio Nazari, cav. Secondo Fornari.

Giuria per la Sezione delle esercitazioni fröbeliane e del lavoro manuale educativo: Presidente, Prof. comm. Girolamo Nisio - Ing. comm. Vittore Ravà - Avv. comm. Alfonso Sparagna - Avv. comm. Ettore D'Ambrosio - Prof. comm. Giacomo Veniali - Prof. comm. Napoleone Castellini - Prof. cav. uff. Gian Jacopo Agostini - Prof. cav. uff. Marcello Zaglia - Prof. cav. Giovanni Barni - Prof. cav. Antonio Moretto - Prof. cav. Luigi Cippitelli - Avv. cav. Arturo Calza - Prof. Pietro Cavazzuti - Prof. cav. Eugenio Paroli - Angelo Carenzio - Amalia Schiavetti Mezzabotta - Ernesto De Signoribus.

All'inaugurazione della Mostra che avrà luogo oggi alle 15.30 interverranno i Sovrani con le Case civili e militare.

All'arrivo delle LL. MM. gli alunni delle scuole comunali canteranno un coro di occasione accompagnati dalla banda municipale.

Arcadia — Domenica 28 ore 7 1|2 prof. Francesco Sabatini le " Torri degli Orsini „

Mercoledì 31 ore 5 1|2 P. Vincenzo Vannutelli il " Concilio di Firenze „.

Fornitura di paglia e fieno. — Martedì 13 giugno p. f., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per la fornitura di quintali 3500 di fieno e di quintali 500 di paglia occorrenti pei quadrupedi addetti al servizio della nettezza urbana, dal 1. ottobre 1899 fino al 30 settembre 1900.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Per un ufficiale dei vigili. — E' stato aperto un pubblico concorso per titoli ad un posto di sotto-Comandante in 3ª, equiparato a Sottotenente, nel Corpo dei vigili con l'annuo stipendio di L. 2000 e con diritto a pensione.

Gli oneri di servizio dei sotto-Comandanti sono specificati nel regolamento, del quale i concorrenti possono prendere cognizione presso il Comando del Corpo dei vigili in via Torino.

Per essere ammesso al Concorso occorre esibire il diploma d'ingegnere civile o meccanico, od almeno la licenza di perito costruttore ed industriale, conseguita in un Istituto tecnico governativo.

Saranno preferiti i concorrenti che avranno servito con lode nell'Esercito Nazionale in qualità di Ufficiale di Artiglieria o del Genio.

Una Commissione sarà incaricata dell'esame dei titoli.

La nomina sarà provvisoria per il primo anno, dopo il quale il sotto-Comandante in 3ª, se avrà fatto buona prova, sarà sottoposto a conferma del Consiglio comunale.

Società dei Reduci. — L'on. Menotti Garibaldi invita i soci ad intervenire domenica a Velletri per la commemorazione della battaglia vinta dai garibaldini sui borbonici il 19 maggio 1849. Ricorrendo il 50° anniversario, la cerimonia assumerà un carattere speciale di grande solennità.

Società ingegneri ed architetti italiani. — Il Congresso della Società degli ingegneri ed architetti italiani, nell'ultima adunanza, dopo aver proceduto alla rinnovazione annuale della Commissione permanente per le specifiche, udì una dotta ed interessantissima conferenza del prof. Gui, vice-presidente della Società, sulla utilità e l'importanza della prospettiva nella decorazione architettonica, e come elemento di studio dei progetti per determinare l'effetto che le opere da costruirsi produrranno per sè ed in rapporto all'ambiente nel quale dovranno sorgere.

Nell'assemblea di oggi, il socio ing. Tuccimei tratterà delle condizioni nelle quali è ora alimentata di acqua potabile la città di Roma.

Museo dei Gessi. — Il concorso sempre numeroso alle conferenze domenicali nel Museo dei Gessi prova, quanto il nostro pubblico amante dell'arte apprezzi quest'occasione d'illuminarsi intorno ai capolavori dei maestri antichi. Nella conferenza di domenica scorsa il prof. Loewy parlò del tipo dell'Amazzone nell'arte greca, creazione ideale che ha la sua espressione più perfetta nell'Amazzone ferita del Museo Capitolino, la cui attribuzione oscilla fra i nomi di Fidia, Cresila e Policleto.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 26 maggio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	335	94	429	15	—	15	13	—	2	1	16	335	93	428
S. Antonio	159	248	407	4	1	5	—	1	—	—	1	163	248	411
S. Gallo	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	452	452	—	16	16	—	38	—	1	39	—	429	429
S. Giacomo	160	90	250	5	6	11	9	4	—	—	13	156	92	248
Consolaz.	71	33	104	1	—	1	6	2	—	—	8	66	31	97
S. Gallicano	65	119	184	1	—	1	1	2	—	—	4	65	116	182
	1141	1036	2177	26	23	49	29	48	2	2	81	1136	1009	2145

Un'aggressione a Bassano. — L'altra sera, alle 21, presso il Ponte Ghia Bomarzo, sullo stradale Viterbo-Orte, due sconosciuti, armati di fucile e di rivoltella, aggredirono il dottore Egidi Giuseppe ed il signor Testacuzzi Paolo, che, in vettura, ritornavano a Bassano. Però gli aggressori non dovettero rimanere troppo soddisfatti dell'audace operazione compiuta, perchè all'Egidi depredarono due biglietti da una lira, mentre al Testacuzzi non tolsero che 75 centesimi appena.

I carabinieri indagano per scoprire i due aggressori.

Un brutto scherzo. — Al Corso Vittorio Emanuele, presso piazza S. Pantaleo, ieri mattina verso le 9, dei selci lasciati per incuria sul binario fecero uscire dalle rotaie il tram elettrico n. 263, condotto da Paoletti Felice. La scossa fu talmente forte che tre passeggeri, il dottore Milesi Pietro, il furiere di marina Magni Giuseppe ed il ragazzo Sonnino Salvatore, i quali si trovavano nella cabina anteriore vennero sbatacchiati alle pareti di questa. Fortunatamente se la cavarono con leggere contusioni.

Attenti ai bambini. — Ieri mattina, nella propria abitazione, in via Pompeo Magno 94, il bambino Evangelisti Vincenzo, giuocando con dei fiammiferi appiccò il fuoco ad un letto. Fortunatamente accorsero alcuni inquilini e domarono il piccolo incendio. Quando giunsero i vigili ogni pericolo era scongiurato. Danni lievi.

Ribaltati — Ritornavano sopra un carretto dal *Divino Amore* i contadini Marcelli Antonio ed il maritato Ceccarini Giuseppe, Tagliaferri Raffaele e Mancini Nazzarena giunti alla Moletta ribaltarono. Tutti rimasero contusi e feriti ad eccezione di Ceccarini.

Alla Consolazione vennero giudicati guaribili in dieci giorni per ciascuno.

Investimenti — In via del Corso, la vettura condotta da Cavasieni Giovanni, investiva il portiere Capriotti Carlo, di anni 30, d'Ascoli riportando delle contusioni alla testa. A S. Giacomo lo giudicarono guaribile in giorni 10.

Ladri — Un ingente furto venne perpetrato l'altra notte nel forno di Moscardini Pietro, in via Borgo Pio n. 203. I ladri, penetrati nel negozio da una porta interna, che aprirono con chiave falsa, scassinarono il cassetto del bancone, portandosi via circa 5000 lire in biglietti di banca ed argento; e diversi oggetti preziosi del valore complessivo di 500 lire.

Si hanno forti sospetti su certo Casavecchia Nicola, un cascherino licenziato pochi giorni addietro.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Fuori porta Pia, sulla piattaforma di un tram elettrico si scaricò improvvisamente il freno andando a colpire il conduttore Rinaldi Achille, che riportò una contusione piuttosto grave alla mano destra.

Piccola Cronaca

Vendita in blocco della biblioteca del celebre archeologo G. B. de Rossi — Avrà luogo in un pubblico incanto aperto sul prezzo di lire 8850,50 il 10 giugno 1899 in Roma piazza d'Aracoeli 17 A nelle ore del mattino. Pagamento pronti contanti. Chiedere catalogo all'avv. Saverio de Rossi, piazza Aracoeli 17 A.

Teatri di Roma

26 Maggio

Costanzi. — Anche iersera all'*Iris*, come al consueto, folla grandissima ed entusiasmo straordinario. Oramai le cronache dell'*Iris* si potrebbero stereotipare: sempre gli stessi ammiratori. l'enorme concorso del pubblico, il giustificato fanatismo per il lavoro bello, genialissimo, seducente di Pietro Mascagni, di cui si afferma sempre il successo addirittura strabiliante. E di queste molta parte spetta senza dubbio all'esecuzione poderosa di tutti, ma più specialmente da parte della Caretti, di questa elettissima fra le elette, del Borgatti, una celebrità vera, indiscussa, del quale domani avrà luogo la serata d'onore coll'*Iris*.

Stasera *Bohème* a prezzi popolarissimi e fuori abbonamento, quanto varrebbe dire a prezzi ancora più miti, più facili del solito, o meglio alla portata di tutti e tali che francamente non si ricordano uguali.

Il glorioso lavoro di Puccini, che sta trionfalmente attraversando il mondo fra feste ed acclamazioni grandissime, a Roma, dove nacque ed ebbe il primo battesimo di gloria, più lo si sente e più piace, più interessa e più il pubblico accorre numeroso.

Niente, infatti, di più gradito, di più amabile si può desiderare per passar bene la sera. Eppoi con certi prezzi e con simile esecuzione!

Disgraziatamente della *Bohème* per quest'anno non ne avremo altre repliche.

Valle. — Questa sera *In fondo della coppa* di Achille Torelli, dramma in tre atti.

Fra pochi giorni un'altra novità: *Gl'irresponsabili*, dramma di F. Lombardo: quello stesso che l'autore lesse in un'aula della nostra Università, col titolo: *I ciechi*, e che fu, alla lettura, giudicato lavoro forte ed originale.

Nazionale. — Questa sera andrà in scena l'*Avvenire*, nuovissima commedia di Giorgio Ancey, tradotta da Camillo Antona Traversi.

Adriano. — Alla replica della *Fedora* il numeroso pubblico fece un mondo di feste agli esecutori, i quali confermarono ancora una volta la fama della loro valentia.

La signorina Santarelli cantò, come sempre, con quell'arte, con quella grazia che, unite con i tesori della voce, ne fanno un'artista elettissima, degnamente celebrata.

Che dire poi del Lucignani? Dovremmo ripetere quanto già dicemmo; che egli ha saputo infondere la vita in questo lavoro così arido e trarne tanto effetto, quanto non era forse nemmeno permesso di immaginare.

Bene gli altri; egregiamente l'orchestra, diretta dal Zuccani.

La cronaca si compendia così: applausi e chiamate agli artisti dopo il primo atto; bissati la *romanza* e l'intermezzo del secondo e, dopo, nuovi applausi e tre chiamate; due dopo il terzo.

Stasera prima replica della *Carmen*, con la signora Borghi ed il tenore Apostolu, il cui successo è stato universalmente riconosciuto.

Manzoni. — Si replica in entrambe le rappresentazioni il nuovo dramma *Il Missionario*, che ebbe iersera splendidamente confermato il successo.

Nuovo. — Anche in questo teatro avranno luogo due rappresentazioni con una commedia con Pulcinella, coi quadri viventi e col ballo *Una lezione di ballo*.

Eldorado. — Si riapre stasera per poche rappresentazioni dell'*Histoire d'un Pierrot*, eseguita da giovanetti sotto la direzione del M. Dominici.

Sferisterio Sallustiano — Oggi due partite così composte:

Prima partita - *rossi*: Lotti, Marini e Tarabelli - *turchini*: Bessi, Nidiaci L. e Nidiaci E.

Seconda partita - *rossi*: Gabri, Nidiaci e Bessi - *turchini*: Mazzoni, Marini e Busoni.

Fabr..

Ultime Notizie

Il Congresso internazionale di Berlino contro la tubercolosi ricevette un telegramma dal Re Umberto.

La Camera di ieri.

A principio di seduta dagli on. Molmenti e Tassi, ai quali si sono associati il Presidente della Camera e l'on. Pelloux per il governo, è stato commemorato Emilio Castelar.

La Camera ha deliberato di inviare alle Cortes spagnuole le sue condoglianze.

Dopo il consueto svolgimento delle interrogazioni è stata aperta la discussione sulle comunicazioni del governo.

Hanno dapprima parlato gli on. Barzilai e Colajanni: quest'ultimo avendo fatto cenno alla politica coloniale dell'on. Crispi, questi ha preso la parola per giustificarsi ed ha rifatta la storia dell'ultima campagna africana.

Le sue parole, ascoltate dalla Camera con simpatica attenzione, hanno suscitato una vera tempesta sui banchi dell'estrema sinistra; le interruzioni, le grida e le invettive diventarono così rumorose e numerose, che il Presidente, dopo inutili tentativi per ricondurre la calma nell'aula, ha dovuto coprirsi e sospendere la seduta.

Durante la sospensione i clamori hanno continuato; alcune violentissime parole dell'on. Ferri hanno sollevato un grido generale di protesta nell'aula e nelle tribune, che sono state fatte sgombrare per qualche minuto, ad eccezione di quella della stampa.

Ripresa la seduta, l'on. Crispi ha terminato brevemente il suo discorso, ascoltato anche questa volta da vivissima attenzione.

Succedette l'on. Mirabelli, che parlò tra la generale indifferenza. Ebbe il merito della brevità.

Venuto il turno dell'on. Ferri, questi, violento come sempre, sotto una forma oratoria smagliante, e, provocò un nuovo vivacissimo incidente, pronunciando alcune frasi oltraggiose per l'esercito, che suscitarono le proteste della grandissima maggioranza della Camera e dell'on. Presidente del Consiglio, il quale, rivolto al Presidente della Camera, domandonne il ritiro costretto, in caso diverso, ad abbandonare l'aula.

Riusciti vani i tentativi dell'on presidente di ristabilire la calma ed i suoi ripetuti richiami all'oratore di ritirare quelle parole, tra l'agitazione vivissima la seduta fu tolta.

Nell'intervallo tra le interrogazioni e la discussione delle comunicazioni del Governo, la Camera approvò, sopra conformi conclusioni della Giunta, la elezione dell'on. Falletti (Collegio di Fossano).

La Giunta del bilancio.

Si è riunita la Giunta del bilancio ed ha eletto l'on. Rubini presidente in luogo dell'on. Boselli e l'on. Guicciardini vice presidente in luogo dell'on. Carmine.

La Giunta ha poi incaricato l'on. Marazio di conferire col Ministro della Guerra prima di discutere la relazione sul bilancio della Guerra.

Ha preso atto di una lettera del Ministro della Marina, colla quale risponde ad alcuni quesiti della relazione Randaccio ed ha deliberato di passarla alla Sotto Giunta perchè possa discuterne insieme al Presidente del Consiglio e al Ministro della Marina.

Per la ricchezza mobile.

Ieri l'on. Di Broglio ha presentata la relazione sulla modificazione alla legge di ricchezza mobile.

Finalmente!

Deputati di Sinistra

Ieri mattina, nella sala del I Ufficio vi fu una adunanza di parecchi deputati di sinistra non ascritti ad alcun gruppo personale. I presenti erano circa 30 ed alcune adesioni erano pervenute al decano on. Lovito, promotore e presidente dell'adunanza.

Dopo una breve discussione, si deliberò di mantenere un contegno di benevola aspettativa verso il Ministero.

Pei provvedimenti politici.

La Commissione dei provvedimenti politici, nella seduta di ieri, ha concordato alcuni emendamenti che saranno presentati via via nel corso della discussione, la quale per intanto si aprirà, consenziente il Governo, sul progetto della Commissione.

Senato del Regno.

E' convocato per martedì 30 maggio alle ore 15 col seguente ordine del giorno:

Sorteggio degli Uffici.

Votazione per la nomina di due Commissari nella Commissione permanente di finanze.

Proposta di 23 Senatori circa la nomina di una Commissione per studiare la emendazione del Regolamento.

Aumento delle Congrue parrochiali.

Bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi.

Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Equivoco?

La *Tribuna* di giovedì sera, commentando le dichiarazioni del Governo circa la questione cinese, dice che, mettendo a raffronto la prima parte, in cui si afferma che saranno riprese le trattative diplomatiche, interrotte dalla crisi, per ottenere una concessione di carattere puramente commerciale, colla seconda parte, in cui è detto che la Camera sarà sempre arbitra di decidere la questione e che il Governo s'impegna a mantenerla impregiudicata sotto tutti i rapporti, scaturisce un equivoco, che va chiarito.

A noi sembra che non vi possa essere alcun equivoco.

Evidentemente il Governo, ripigliando le trattative diplomatiche, tende ad ottenere la concessione a San Mun per una stazione di carbone e per un rifugio delle nostre navi.

Come per altre concessioni simili, dove interverrà naturalmente una specie di contratto di affitto. Siccome il Governo intende subordinarlo, per la validità, alla ratifica del Parlamento, ecco spiegato come la questione rimane impregiudicata e come la Camera resti arbitra della decisione.

Giudizi dall'estero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 26, ore 15.15. — Il *Figaro* esaminando la situazione politica in Italia ritiene che le opposizioni malgrado tutti i loro sforzi non riusciranno a rovesciare il Ministero Pelloux.

Parigi, 26, ore 18.55. — Il *Journal des Débats* trae felici auguri pel Ministero italiano dal primo voto di ieri della Camera; e crede che l'abilità parlamentare gli farà superare gli ultimi ostacoli.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Presidente del Consiglio ricevette il Prefetto di Palermo, marchese De Seta.

Ministero Esteri.

Ieri, essendo l'on. Visconti-Venosta impegnato alla Camera, non ebbe luogo il consueto ricevimento diplomatico alla Consulta.

Ministero Lavori pubblici.

Oggi si riunisce il Consiglio delle tariffe delle strade ferrate.

Ministero Tesoro.

Con decreto del 25 corrente sono stati sottoposti al riscontro effettivo istituito dalla legge 11 luglio 1897 N. 256 le merci e i materiali di ogni specie raccolti negli stabilimenti militari della R. Marina a Spezia, Napoli, Venezia, Taranto, Maddalena, Castellammare, Messina, Gaeta, Augusta, Portoferraio, Porto Torres, Cagliari, Civitavecchia, Genova e Massaua.

Quanto prima cominceranno le operazioni per la formazione dei relativi inventari.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri l'on. Falconi prese possesso del suo ufficio. Gli furono presentati, come di prammatica, tutti i capi servizi dall'on. Bonasi.

Ministero Agricoltura.

Il Ministero di Agricoltura ha bandito un concorso con premi per L. 10.000 per l'incoraggiamento delle Cooperative agricole che si dedicano alla conduzione e coltivazione di fondi rustici.

Ministero Marina.

Il ten. di vascello Alfredo Zavaglia è stato promosso capitano di corvetta. I sottoten. di vascello Serianni e Gallo sono promossi tenenti di vascello.

Col 1º giugno p. v. il ten. di vasc. Brandis Augusto è esonerato dalla carica di aiut. di bandiera del Comando in capo del 3° dip. mar. ed è destinato a prestar servizio presso quella Dir. d'art. in sostituzione dell' uff. Vigliada G. Batt. che dovrà avere una destinazione d'imbarco.

Il " Doria, „ il " Re Umberto, „ il " Lauria, „ la " Sicilia „ sono giunti a Gaeta; il " Chioggia „ è partito da Malta; la " Liguria „ è partita da Portsmouth; il " Volturno „ è giunto e partito da Assab.

Ferrovie Italiane.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Milano, 26, ore 18,10. — Il Consiglio di Amministrazione della Mediterranea approvò oggi i seguenti contratti:

Con Luigi Carrera di Torino per la fornitura di 2000 tenditori completi per carri.

Con la Ditta Fratelli Bosco di Torino per la fornitura di 4000 catene di sicurezza per carri e di 1800 ganci di trazione.

Con Francesco Campanari di Genova per la fornitura di 3000 tonn. di carbone in mattonelle Merthyr.

Con la Società Ligure Metallurgica di Sestri Ponente per la fornitura di 300 molle per sospensione e 600 da trazione per carri e per 300 id. per carrozze.

Con la ditta Larini Nathan di Milano per 10 piattaforme girevoli e per 5 piatti circolari mobili.

Con le officine Diatto di Torino per 12 carrozze di III classe e per 25 carri coperti per trasporto di derrate alimentari.

Con le officine meccaniche di Milano per 1? carri scoperti.

Con Giorgio Niccolini di Firenze per la fornitura ... Con Cesare Feni per carri.

Con la ditta Carlo Ruffino per 600 ... id. ... di Firenze per la fornitura di 23.000 tonnellate di carbone in mattonelle.

Con la ditta Pyman e Watson di Cardiff per 9600 tonn. di carbone grosso crivellato.

Indisse la gara di appalto per la costruzione del nuovo piazzale nella stazione di Genova-Brignole. Importo L. 1,600,000. Scadenza 16 giugno.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 25 contiene:

Nomina del Sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti — Senato del Regno: ordine del giorno per la seduta del 30 corr. — R. D. che scioglie il Cons. com. di Cerro al Volturno (Campobasso) e nomina commiss. straord. il sig. Giacomia Castrense.

Monte pensioni per gl'insegnanti elementari; Situazione patrimoniale al 31 marzo 1899 — Elenco degli attestati di Privative industriale, di Prolungamento, Completivi, d'importazione e Riduzione, rilasciati dal Min. d'agr. industria e comm. nel febbraio — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie borse del Regno.

Informazioni estere

Per Emilio Castelar.

(S) **Madrid**, 26. — I funerali di Emilio Castelar saranno fatti a spese dello Stato.

Giungono dispacci di condoglianza da ogni parte dell'interno e molti anche dall'estero.

I giornali pubblicano articoli di elogio per Emilio Castelar, del quale rilevano le virtù pubbliche e private.

Da Parigi

(S) **Parigi**, 26 — Secondo l'*Aurore*, l'avvocato Mornard, difensore del capitano Dreyfus, chiederà il rinvio di Dreyfus dinanzi al Consiglio di guerra.

(S) **Parigi**, 26 — Il governatore generale del Madagascar, Gallieni, è giunto stamane da Marsiglia.

Un centinaio di persone che lo attendevano alla stazione lo acclamarono.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 15.15 — Il Circolo militare riceverà Marchand la sera del suo arrivo.

Essendo i locali del Circolo insufficienti a contenere i 12,000 soci, questi nominarono delle delegazioni.

— Un'ordinanza del prefetto di polizia impone agli agenti severità estrema per reprimere qualsiasi manifestazione, lunedì, in occasione della riunione della Corte di Cassazione.

Il monopolio dei tabacchi in Svizzera

(S) **Berna**, 26 — Il Consiglio federale nella relazione sulla situazione finanziaria della Confederazione, propone alle Camera la istituzione del monopolio dei tabacchi per far fronte alle spese rese necessarie dall'applicazione dei progetti sull'assicurazione contro le malattie e gli infortuni degli operai sul lavoro.

ULTIMA ORA

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Como 26, ore 12.20 — Sul monte Barro presso Sala avvenne un'orribile tragedia.

Il sig. Emilio Visconti, milanese, che si trovava colà in villeggiatura, tentò di uccidere a coltellate la sua signora che riuscì a salvarsi fuggendo: quindi si suicidò recidendosi la carotide. La causa si attribuisce ad un violento accesso di delirio, poichè già altre volte il disgraziato aveva date prove di squilibrio mentale. Egli era figlio del prof. Achille Visconti, medico primario dell'Ospedale maggiore e aveva poco più di 30 anni. Lascia cinque figli.

Reggio Calabria, 26, ore 16.35. — Stanotte, poco dopo la mezzanotte, certo Filippo Schipililitti-Cicala, penetrato a scopo di furto da una finestra, mediante scalata, nel palazzo dell'on. Colarusso a Palmi, sorpreso dal fratello di lui, Vincenzo, gli esplose contro un colpo di pistola, ferendolo al fianco destro. Compiuto il misfatto tentò di fuggire ma venne arrestato dentro il palazzo da due carabinieri e da una guardia municipale che erano accorsi alla detonazione.

Il sig. Colarusso versa in pericolo di vita.

La Principessa Letizia.

Torino, 25. — (*Ermes*). Mi risulta che la Principessa Letizia partirà, il 23 luglio p. v., per Saint-Moritz (Engadina). Vi si tratterrà due mesi.

La cessione della " Sera „

(Servizio speciale del Pop. Romano).

Milano, 26, ore 18.35. — Il comm. Oblieght ha ceduta la proprietà della *Sera* ad un gruppo di individualità del partito moderato, fra le quali il comm. Maraini e gli on. Gabba, Pullè, Poggi e Castelbarco-Albani.

Rimane direttore Suzzi con l'attuale redazione.

BORSE E MERCATI

Roma, 26 maggio 1899.

L'esordio fu oggi caldissimo con affari animati su qualche valore. Meglio tenuta la Rendita oscillò da 102.32 a 102.35. Il distacco per fine giugno si è mantenuto a 37 centesimi.

Fra i valori i più favoriti furono le Ferriere che ebbero scambi da 176 a 178 e le Azioni Gas che da 879 si spinsero a 882 liquidazione per chiudere 873. Anche le Azioni Immobiliari ebbero buon contegno da 214 a 220.

Fermo ma più calmo il resto.

Commerciali 733 optate 724 — Credito 620 prossimo — Condotte 284 — Molini 109 — Omnibus 412 a 410 — Acciaierie 1290 a 1285 prossimo — Metalli 200 a 199 prossimo — Fondiario 526 liquidaz. — Carburo in reazione 1100 a 1060 — Zuccheri Roma 182 — Concimi 128 — Zuccheri Val Sarno 320 — Montecatini 312.

Cambi invariati

Francia 106.97 1|2 — Londra 26.96.

Ore 18,30. — Deboli.

Rendita 102.30 a 102.27 — Gas 870 prossimo — Concimi 128 — Ferriere 175 a 176.

Cambio dazio doganale 27 maggio L. 106.97.

Dal 22 al 28 — fino a L. 100 — L. 106.80.

BORSE ITALIANE — 26 maggio 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 40	102 35	102 42	102 42
Id. fine	— —	102 38	102 45	— —
Id. 4 1|2 0|0	111 80	— —	111 70	— —
Az. B. d'Italia	968 —	— —	969 —	963 —
„ B Generale	— —	100 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	600 50	600 —	599 —	601 50
„ „ Merid.	773 50	773 —	772 —	774 50
„ di Torino.	— —	— —	400 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	263 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	474 —	474 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	440 —	440 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	323 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	324 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	510 50	— —	— —
„ „ 4 1|2	— —	517 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	106 95	106 77	107 —	106 96
Berlino id.	131 80	[illegible]	131 85	131 80
Londra id.	[illegible]	26 96	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 96	26 76

Consolidati - Media uff. del Regno - *25 maggio*	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102.26 1|8	100,23 1|8
4 1|2 netto	111.82 1|4	110.69 3|4
4 0|0 netto	101.84	99.84
3 0|0 lordo	63.10 7|8	61.90 7|8

Parigi, 26, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE 3 0|0 amm.	— —	— —	100 70
„ 3 1|2 0|0	102 45	102 30	102 40
ITALIANA 5 0|0	96 05 92	102 77	102 87
turca	23 15	95 90	96 —
spagnuola	64 55	63 60	23 —
russa nuova	— —	— —	93 07
portoghese	27 80	27 1/2	27 70
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 4 0|0	— —	105 75	— —
Banca di Parigi	1138 —	1125 —	1141 —
Banca Ottomana	— —	592 —	594 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3725 —	3715 —
Lotti Turchi	— —	130 3/4	132 —
Fer. Meridion. ital.	— —	— —	719 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/2	6 5/8
su Londra	— —	25 20 1/2	25 20 1/2
su Madrid	19 82	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 26 ore 16,4 (fonte francese) — Vendite provocate da approssimarsi liquidazione.

Parigi, 26 ore 15,53 (fonte italiana) — Attacchi Londra indebolirono mercato chiusura 102,22 — 10\|10 — 95,90 — 55\|50 — 90\|50 — 726 — 23,05 — 27,05 — 592 — 63,50 — 65\|50 — 215\|1 — 315\|50 — 425\|1 — 1226 — 3720 — 620 — 1290 — 285 — 277 — 227 — 790 — 286 — 194 — 225 — 739 — 24,75 — 1130 — 960 — 270 — 680 — 600 — 104 — 115.

Vienna 25, sostenuta	25	26
C. austriaca	358 12	358 37
B. aust. ora	120 —	120 —
Id. carta	100 50	100 40
N.ni oro.	9 55 1/2	9 55
Lire ital.	44 80	44 75
C. Londra	120 50	120 50

Londra, 26, apertura	25	26
N.i Cons.	110 1/8	110 1/8
Italiana	94 3/4	95 1/16
Turca	23 —	23 —
Egiziano	105 3/4	105 3/4
Argento	28 1/8	28 1/8

Berlino, 26, ferma	25	26
Ital. cont.	95 25	95 40
f. mese.	95 30	95 40
Az. Merid.	143 —	142 70
„ Medit.	109 90	109 90
Obb. ferr. 3 0|0	60 40	60 40
„ Merid.	— —	— —
„ Roma.	97 10	96 90
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	136 50	136 90
Rublo	217 —	216 85
cambio Italia	75 60	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	12000

Havre, 26 maggio — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine maggio TENDENZA calma	Balle N. L. 39 3|8	774
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 34 75	4250

Parigi, 26 maggio — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	75	42	80	
Avena	17	75	17	75	
Olio di colza	50	50	50	50	
Spiriti	40	80	40	75	
Zuccheri	106	—	106	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

26 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO " 26

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO VII.

Leonardo giura sul sangue di Aca.

Quando ebbe finito di scrivere questo documento, uno dei più notevoli forse che sieno stati scritti dopo che Pizarro stese la sua famosa convenzione per dividere le future spoglie del Perù, Leonardo lo lesse ad alta voce e rise di cuore fra sè. Era la prima volta che rideva da parecchi mesi. Poi tradusse il documento ai suoi compagni, non senza compiacersene, poichè realmente aveva una certa apparenza legale e chi è profano nella materia ama sempre di darsi l'aria di legulejo.

— Che te ne pare Otter? — domandò quando ebbe finito di leggere.

— E' bello padrone, bellissimo — rispose il nano — come sono meravigliose le usanze degli uomini bianchi! Ma, padrone, come può questa vecchia promettere in nome di un'altra?

Leonardo si accarezzò pensieroso la barba. Il nano aveva posto il dito sul punto debole del documento. Ma fu salvato dalla necessità di rispondere da Soa stessa, che disse tranquillamente:

— Non abbiate paura, uomo bianco, quello che io ho promesso in suo nome, la mia signora lo manterrà certamente se voi riuscirete o salvarla.

" Datemi la penna, acciò io faccia il mio segno sulla carta.

" Ma prima, giurate su questa pietra rossa che manterrete tutto quanto vi siete assunto in questo scritto.

Leonardo rise, e firmò e Soa fece pure il suo segno. Poi Otter appose il suo, come il testimonio all'atto, e la cosa fu finita.

Ridendo nuovamente sul lato comico di quella convenzione, che egli invero aveva steso più per ischerzo che per altro, Leonardo si mise in tasca il libro di preghiere e pose il grosso rubino in una tasca della sua cintura.

La vecchia vide sparire la gemma con una espressione di trionfo sul suo viso arcigno e poi esclamò esultante:

— Ah, uomo bianco, voi avete preso la mia mercede ed ora siete mio servo sino alla fine dell'impresa.

" Chi giura sul sangue di Aca, giura sul serio e guai a lui se infrange il giuramento!

— Perfettamente — rispose Leonardo — ho preso la vostra mercede e intendo di meritarmela, così non occorre occuparci del sangue di Aca.

" Mi pare più probabile che sarà questione del nostro sangue, prima che tutto sia detto e fatto

" Ed ora faremo meglio a prepararci alla partenza.

CAPITOLO VIII

La partenza.

I viveri furono la prima cosa, di cui si occuparono, e per provvederli, Leonardo ordinò ad Otter di tagliare delle striscie di carne cruda e di metterle sulle roccie a seccare al calore ardente del sole.

Poi esaminarono tutto quanto possedevano per sciogliere quegli oggetti che potevano portar seco.

" Ohimè! erano ben pochi. Una coperta per uno... un paio di stivali di riserva per uno.... un po' di calomelano ed altre piccole cose dalla cassetta dei medicinali.... un fucile a canna liscia e i migliori fucili rigati colle relative munizioni... una bussola, una borraccia per l'acqua, tre coltelli, un pettine ed una piccola pentola di ferro costituivano tutto l'equipaggiamento.... un peso considerevole per due uomini ed una donna per camminare attraverso montagne, pianure incolte e paludi.

Questo bagaglio fu diviso in tre carichi, di cui quello di Soa era il più leggiero e quello di Otter pesava quanto gli altri due presi insieme.

— Non faceva nulla — diceva lui — egli li avrebbe portati tutti e tre al bisogno; e tale era la forza del nano, che Leonardo sapeva bene non essere questa una vana millanteria.

Alla fine tutto fu preparato e gli oggetti che rimanevano furono sepolti nella grotta insieme agli arnesi da minatore.

Non era probabile che tornassero mai più a cercarli; era assai più probabile invece che quegli oggetti rimanessero là finchè, di lì a molte centinaia d'anni, fossero scavati e diventassero preziose reliquie dell'era Anglo-africana.

Ad ogni modo li nascosero alla ventura. Leonardo aveva fuso in piccole verghe il frutto del suo lavoro da minatore.

Era in tutto un centinaio d'oncie di oro quasi puro... il prezzo della vita di tre uomini! Metà le ripose col rubino nella cintura che portava alla vita, metà le diede ad Otter, che le nascose nel suo fardello.

La prima idea di Leonardo era stata di lasciare quell'oro perchè era un peso di più; ma si ricordò a tempo che l'oro è sempre utile, tanto più fra i trafficanti di schiavi arabi e portoghesi.

Verso sera tutto era pronto, e quando il lembo della luna si mostrò sull'orizzonte, Leonardo si alzò e, sollevando il suo fardello se lo assicurò sulle spalle colle striscie di cuoio che avevano appositamente preparate, ed Otter e Soa seguirono il suo esempio.

Era loro intenzione di viaggiare la notte finchè avevano il lume di luna, perchè così avrebbero evitato il terribile calore del giorno e diminuito il pericolo di essere osservati.

— Seguitemi fra pochi minuti — disse Leonardo ad Otter — mi troverete presso il torrente.

Il nano accennò di sì. Un quarto d'ora dopo si mise anch'egli in cammino con Soa e trovò il suo padrone che stava a capo scoperto presso la tomba del fratello, e che prendeva un muto

27 **Il Popolo della Nebbia** 27

commiato da colui che giaceva là sotto, prima di lasciarlo per sempre a dormire il suo lungo sonno in quella desolata solitudine.

Era una triste separazione; ma ve ne erano state molte di simili nel suolo africano infestato dalle febbri.

Gettando un ultimo sguardo alla tomba, Leonardo si voltò e raggiunse i suoi compagni.

Poi, dopo essersi consigliato con loro e con la bussola, rivolse il viso alla montagna ed il cuore alle nuove avventure, alle speranze, ai pericoli che stavano al di là di quella.

Il passato era passato, giaceva sepolto in quella tomba laggiù; ma grazie a Dio egli era sempre un uomo, vivente alla luce del sole, e l'avvenire gli si stendeva dinanzi.

Che cosa avrebbe esso portato con sè? Poco gli importava di saperlo; l'esperienza gli aveva insegnato quanto sia futile angosciarsi pel futuro.

Forse una tomba come quella che egli aveva allora lasciato, forse ricchezza, amore, onore. Qualunque fossero gli eventi egli si sforzerebbe di affrontarli con pazienza, dignità e rassegnazione. Non spettava a lui far domande o ragionare sul perchè delle cose, spettava a lui lottare e accettare quel premio che piacerebbe alla Provvidenza di mandargli.

Così pensava Leonardo e questi sono i veri intendimenti che deve cercare di aver sempre un viaggiatore di ventura.

Sono i veri intendimenti coi quali egli deve, affrontare il bene e il male della vita.,. e quella delle più grandi avventure alla quale ognuno di noi deve andare incontro.

Colui che affronta tutto e mantiene il suo cuore puro e le sue mani nette potrà coricarsi e dormire senza un sospiro nè un rammarico quando, dopo aver attravesato montagne, paludi, fiumi foreste, gli sconosciuti e innumerevoli tesori, celati dal tempo alla conoscenza e alla vista dell'uomo, si schiuderanno finalmente dinanzi al suo sguardo.

Così Leonardo partì ed il suo morale era altissimo ad onta che il genere della sua intrapresa fosse disperato.

Poichè bisogna confessare che il pericoloso elemento della superstizione gravava ancora sul suo spirito e con una certa ragione.

Suo fratello non aveva parlato di ricchezze che egli conquisterebbe per mezzo di una donna? Questa donna non era venuta da lui con un gioiello in mano, gioiello che, se veramente era buono, rappresentava da se solo un mezzo patrimonio?

E non aveva ella anche promesso che l'aiuto di un'altra donna lo condurrebbe in una lontana terra dove troverebbero tanti e tanti gioielli simili a quello?

Sì, le cose stavano così e si può perdonare a Leonardo se, ponendo da parte la teoria delle coincidenze, cominciava a credere che la fine sarebbe stata simile al principio, che la grande avventura sarebbe stata coronata dal successo, cioè dalla conquista della ricchezza.

Noi non avremo bisogno di seguire di seguire i passi di Leonardo Outram e dei suoi compagni giorno per giorno.

Essi viaggiarono per una settimana, camminando quasi sempre la notte, come si erano proposti di fare.

Si arrampicarono per montagne, percorsero sudando, con improba fatica, paludi e foreste, traversarono fiumi a nuoto, anzi in uno di questi vi era la piena e non ne sarebbero mai venuti a capo senza la somma abilità di Otter pel nuoto.

Sei volte il nano affrontò il torrente, tenendo i loro effetti e fucili al di sopra dell'acqua con una mano

Nella settima traversata egli fu aggravato da un peso anche maggiore poichè con l'aiuto di Leonardo dovè portare Soa che sapeva ben poco nuotare, ma egli lo fece senza gran fatica.

Ma non si poteva avere un'idea esatta della forza di Otter finchè non lo si vedeva nuotare contro una furiosa corrente.

Così continuavano ad andare innanzi, ora soffrendo la fame, ora con la più grande abbondanza di vettovaglie, e fra queste persino latte e frumento, poichè il paese non era intieramente deserto.

Di tanto in tanto si imbattevano in qualche gruppo di capanne e riuscivano ad ottenere delle provvisioni dai loro pacifici abitanti, in cambio di qualche bagattella, come ad esempio qualche bossolo vuoto di cartuccie.

Sul principio Leonardo temeva che Soa si sarebbe stancata, ma, ad onta de' suoi anni, delle traversie e dei dolori sofferti, dimostrava una resistenza meravigliosa, tanto meravigliosa che egli si persuase che doveva essere lo spirito quello che sosteneva la fragilità del suo corpo, nonchè il perenne desiderio di salvare colei che essa amava, come un cane fedele ama talvolta il suo padrone.

Ad ogni modo essa si trascinava innanzi cogli altri, parlando raramente tranne che per spingerli ad avanzare.

L'ottava notte del loro viaggio si formarono sulla cresta di un'alta montagna.

La luna era tramontata ed era impossibile andar più oltre; per giunta essi erano stanchi della lunga marcia. Dopo essersi avvolti nelle coperte perchè l'aria era fredda e pungente, si adraiarono al riparo di alcune macchie per dormire fino all'alba.

Fu Otter che li svegliò, dicendo a Leonardo.

— Guardate, padrone, abbiamo marciato diritto. Laggiù, sotto a noi vi è il grande fiume e un po' più in là, a destra il mare.

Guardarono; a poche miglia di distanza, attraverso la gran pianura coperta di cespugli che andava a finire gradatamente in padule, correva quel ramo dello Zambesi, al quale essi dovevano arrivare.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione de* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (a 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 9 alle 12.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un ... speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso ... Sagristia 8).
Museo BORGIANO a ... Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3\|4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3\|4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3\|4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 15 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3\|4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3\|4.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 87, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.
Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 15

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0\|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rocca e Junge, Offenbach a\|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	8,—	9,35	11,50	16,55	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,27	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano	6,38	10	14,25	—	—	17,18	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	18,30	18,1	19,30	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,15	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,23	9,15	14,11	18,20	21,—	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	7,48	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino	8,3	12,39	17,18	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,50	—	15,9	19,20	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,15	18,15	festiv.	—	—	—
Bagni a.	7,8	10,32	12,38	16,23	19,23		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,2	20,3		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,55	12,—	15,[illegible]	17,45	19,54	—	—	—
Bagni p.	6,52	9,34	12,39	16,23	18,24	19,30	—	—	—
Roma a.	6,2	10,42	13,46	17,30	19,32	20,37	—	—	—

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Balestra Iersera ricevetti troppo tardi. Sta bene, gli altri però non dovranno vedermi. Sopratutto non affrettare gli eventi, è ancor troppo presto; per amor mio, guardati! Tuo sempre. Finale di ogni canto. 724

Luna Mestizia giorni scorsi dicevami doversi succedere qualcosa! Spero oggi scriverti prestissimo solito. Sentomi afinito annoiato... Ardo desiderio rivederti... Amami molto molto... Mille ardentissimi SOLE